

+

LICEO “*C. MARCHESI*” – MASCALUCIA (CT)

CLASSICO – SCIENTIFICO

VIA DEI VILLINI 19 – MASCALUCIA

TEL. 095 7272517 FAX 095 7277916

Dirigente Scolastico - Maria Luisa Indelicato

PIANO DELL'OFFERTA FORMATIVA

A.S. 2012/13

Indice	
Titolo	Pag.
Dati sulla Scuola	3
Liceo Scientifico	5
Liceo Classico	6
Piano orario del nuovo ordinamento	8
Le Strutture dell'Istituto	9
Figure Professionali per la realizzazione del Piano Annuale dell'Offerta Formativa	11
Funzioni Strumentali	12
Obiettivi Trasversali Generali	14
Obiettivi Trasversali Disciplinari	16
Progetti	18
Vademecum dello Studente	28
Codice comportamentale	29
Codice disciplinare	33
Regolamento dei laboratori	36
Indicatori positivi e negativi	43
Credito scolastico e credito formativo	45
Criteri generali di valutazione finale	51

DATI SULLA SCUOLA

Dall'anno 2008-2009 l'Istituto ha una organizzazione amministrativa e didattica autonoma (D.A. n. 571 del 1 giugno 2007), per cui la progettazione dell'offerta formativa dell'Istituto può prevedere in questa fase iniziale un percorso annuale pronto ad adeguare gli interventi e l'offerta degli anni successivi alle reali richieste del territorio, degli utenti reali, genitori e alunni e degli Enti locali.

L'obiettivo primario che l'Istituzione si pone infatti, oltre al rispetto delle richieste di formazione, a livello nazionale ed europeo, è quello di dare risposte concrete ai bisogni formativi di un vasto territorio che comprende, oltre che Mascalucia dove l'Istituto sorge, molti paesi dell'hinterland etneo e catanese: in particolare gli studenti provengono dai comuni di San Giovanni La Punta, Sant'Agata Li Battiati, Gravina, Mascalucia, Aci S. Antonio, Tremestieri Etneo, Trecastagni, Pedara, Nicolosi, Camporotondo, San Pietro Clarenza, Belpasso.

In relazione a tali esigenze la Provincia Regionale di Catania ha avviato le procedure per la realizzazione della struttura situata a Mascalucia in via D'Azeglio, che accoglierà i due Licei con aule e laboratori adeguati alle attività didattiche curricolari ed extracurricolari: la posa della prima pietra è stata effettuata il 23 Aprile 2012.

Nello stesso giorno sono stati acquisiti, in locazione, dalla provincia regionale di Catania i locali siti in via Alcide De Gasperi n.92 – Mascalucia che accolgono in modo idoneo e nel rispetto di tutte le norme di sicurezza una cospicua parte degli studenti del nostro Liceo.

Dal 2010 la nostra scuola è stata intitolata al latinista catanese Concetto Marchesi.

“Si tratta di una figura di illustre catanese, troppo spesso dimenticata, che ha tanto da insegnare alla nostra generazione e che può essere presa come riferimento sia per l'acribia scientifica sia per l'impegno morale e politico. Nella scienza filologica Concetto Marchesi ha mostrato una perizia giudicata ancora insuperata; nella ricostruzione storica un acume e una sensibilità ineguagliabili, che hanno portato diversi critici a porre la sua Storia della letteratura latina tra i massimi esempi di opera scientifico-letteraria del Novecento.

La sua rettitudine, anche in politica, è stata riconosciuta unanimemente da amici ed avversari; il senso di giustizia e la difesa dei poveri e degli emarginati hanno sempre ispirato il suo agire e ce lo indicano quale esempio da imitare in questo nostro tempo così degradato. In tutta la sua vita, inoltre, si avverte spirare un continuo, genuino, slancio di ricerca che lo spinge sulle soglie del mistero a sondare tutte le pieghe dell'esistenza umana, come rivelato nei racconti e nelle lettere, e dalla passione per la letteratura religiosa.”

Prof. Alessandro Salerno

Tutto l'Istituto nel suo complesso ospita attualmente 38 classi, per un totale di circa 900 alunni. L'Istituto si propone di organizzare tutte le attività curricolari ed extracurricolari tenendo conto in modo prioritario dei bisogni espressi dagli alunni, dalle loro famiglie, dal territorio e delle richieste di formazione del mondo dell'università e del lavoro. La realizzazione programmatica degli obiettivi, nel breve, medio e lungo termine, sarà oggetto di una autovalutazione d'Istituto che permetterà l'adeguamento dell'azione formativa alle esigenze espresse dagli utenti. In questa prospettiva l'impegno della nostra istituzione scolastica è caratterizzato dalla costante rilevazione dei bisogni effettuata attraverso un costante dialogo e incontro con gli enti locali, le famiglie e gli studenti utili per la definizione della progettazione formativa che caratterizza l'ulteriore arricchimento dell'offerta formativa della nostra istituzione.

Il Liceo "C. Marchesi" di Mascalucia prevede due corsi di scuola secondaria superiore: Liceo Classico e Liceo Scientifico. I due Licei rispondono alle crescenti richieste formative di qualità di tutto il territorio di Mascalucia e dei comuni vicini. Il progetto culturale della *licealità* assume un rilievo centrale ed è visto come un progetto culturale di largo respiro che si propone di realizzare un positivo confronto tra i diversi saperi e le esigenze della società attuale.



Prof.ssa Maria Luisa Indelicato
DIRIGENTE SCOLASTICO

Nella realizzazione piena della *licealità* la scuola si propone di fornire allo studente capacità critiche, dominio di processi logici, possesso di linguaggi, abilità di confronto tra problemi e situazioni diverse, agilità di utilizzazione dei canali di comunicazione, capacità di coniugare impostazione teorica ed apertura alla prassi, così come oggi viene fortemente richiesta dal mondo dell'Università e del lavoro.

IL PROFILO CULTURALE, EDUCATIVO E PROFESSIONALE DEI LICEI

“I percorsi liceali forniscono allo studente gli strumenti culturali e metodologici per una comprensione approfondita della realtà, affinché egli si ponga, con atteggiamento razionale, creativo, progettuale e critico, di fronte alle situazioni, ai fenomeni e ai problemi, ed acquisisca conoscenze, abilità e competenze sia adeguate al proseguimento degli studi di ordine superiore, all’inserimento nella vita sociale e nel mondo del lavoro, sia coerenti con le capacità e le scelte personali”. (art. 2 comma 2 del regolamento recante “Revisione dell’assetto ordinamentale, organizzativo e didattico dei licei...”).

LICEO SCIENTIFICO - CORSO ORDINARIO

Il Liceo Scientifico ordinario si propone l'obiettivo di far acquisire un **serio ed articolato patrimonio culturale**, non solo attraverso la trasmissione dei **'saperi' di base**, ma favorendo anche il potenziamento delle **capacità logico-critiche** e di un **metodo di studio** pienamente **autonomo e produttivo**.

Il corso ordinario coniuga, infatti, una rigorosa formazione scientifico-matematica con una solida cultura umanistica.

L'indirizzo scientifico si caratterizza per una globalità formativa, tale da permettere un ampio orizzonte di scelte e da preparare ai vari studi universitari rivolti alla ricerca o alla formazione di professioni che richiedano una forte base teorica.

Oltre all'accesso all'Università, esso consente l'acquisizione di prerequisiti per forme di professionalità attinenti all'ambito dei beni culturali e delle tecniche della comunicazione

Dal 01/09/2010, secondo la riforma della scuola secondaria, il quadro orario ha subito delle variazioni applicate attualmente alle classi prime, seconde e terze.

Per le classi quarte e quinte permane il vecchio ordinamento.

PIANO DI STUDI DEL VECCHIO ORDINAMENTO (4°-5° ANNO)

Titolo: Diploma di Liceo Scientifico

Durata degli studi: cinque anni

Discipline	Classi				
	1 ^a	2 ^a	3 ^a	4 ^a	5 ^a
Religione cattolica				1	1
Lingua e lettere italiane				3	4
Lingua e lettere latine				4	3
Lingua e letteratura straniera				3	4
Storia				2	3
Filosofia				3	3
Geografia				-	-
Scienze naturali, Chimica e Geografia				3	2
Fisica				3	3
Matematica				3	3
Disegno/Storia dell'arte				2	2
Educazione fisica				2	2
Totale ore settimanali di insegnamento				29	30

PIANO DI STUDI DEL NUOVO ORDINAMENTO

Titolo: Diploma di Liceo Scientifico

DURATA DEGLI STUDI: CINQUE ANNI

Discipline	1° biennio		2° biennio		5° anno
	1°	2°	3°	4°	
Lingua e letteratura italiana	4	4	4	4	4
Lingua e cultura latina	3	3	3	3	3
Lingua e cultura straniera	3	3	3	3	3
Storia e Geografia	3	3	-	-	-
Storia			2	2	2
Filosofia			3	3	3
Matematica (con informatica al 1° biennio)	5	5	4	4	4
Fisica	2	2	3	3	3
Scienze naturali (biologia, chimica e scienza della terra)	2	2	3	3	3
Disegno e storia dell'arte	2	2	2	2	2
Scienze motorie e sportive	2	2	2	2	2
Religione cattolica o attività alternative	1	1	1	1	1
Tot. ore settimanali	27	27	30	30	30

LICEO CLASSICO

L'impianto strutturale del piano di studi del Liceo classico si propone di far accedere gli studenti ad un patrimonio di civiltà e di tradizioni in cui si riscoprono le radici culturali europee in un rapporto di continuità e alterità. Infatti lo studio della civiltà classica, grazie all'apprendimento congiunto del latino e del greco, si prefigge essenzialmente le seguenti finalità:

- √ una storico- antropologica, che promuove, attraverso lo studio delle radici storiche, linguistiche e del pensiero della civiltà europea, una maggiore consapevolezza della formazione dell'uomo moderno e delle società attuali
- √ una espressivo-comunicativa, in cui la qualità dell' esperienza linguistico-letteraria è garantita dallo studio dell'Italiano, del Latino, del Greco e della Lingua Straniera Moderna, in un dinamico rapporto comparativo.

L'indirizzo classico si caratterizza per una globalità formativa, tale da permettere un ampio orizzonte di scelte e da preparare ai vari studi universitari rivolti alla ricerca o alla formazione di professioni che richiedano una forte base teorica.

Oltre all'accesso all'Università, esso consente l'acquisizione di prerequisiti per forme di professionalità attinenti all'ambito dei beni culturali e delle tecniche della comunicazione.

Dal 01/09/2010, secondo la riforma della scuola secondaria, il quadro orario ha subito delle variazioni applicate attualmente alle classi prime, seconde e terze.

Per le classi quarte e quinte permane il vecchio ordinamento e rientrano nella **SPERIMENTAZIONE LINGUA STRANIERA (C.M.198/1992)**

Lo **studio quinquennale della lingua straniera**, con tre ore settimanali costituisce la peculiarità del Liceo classico con sperimentazione (C.M. 198/92). Ciò risponde all'esigenza di adeguare le strutture formative esistenti ai contesti europei e internazionali, nell'ottica di arricchire e aggiornare la formazione. La possibilità di usufruire di sussidi didattici moderni ed efficienti permette agli studenti di conseguire una conoscenza della **lingua straniera** completa ed operativa, spendibile in ogni campo della propria esperienza lavorativa e culturale.

PIANO DI STUDI DEL VECCHIO ORDINAMENTO(4°-5° ANNO)

Titolo: Diploma di Liceo classico

Durata degli studi: cinque anni

Materie	Ginnasio		Liceo		
	IV	V	I	II	III
Religione cattolica			1	1	
Lingua e lettere italiane			4	4	
Lingua e lettere latine			4	4	
Lingua e lettere greche			3	3	
Lingua e letteratura straniera			3	3	
Storia			3	3	
Filosofia			3	3	
Geografia			-	-	
Scienze naturali, chimica e geografia			3	2	
Fisica			2	3	
Matematica			2	2	
Storia dell'arte			1	2	
Educazione fisica			2	2	
Totale ore settimanali di insegnamento			31	32	

PIANO DI STUDI DEL NUOVO ORDINAMENTO

Titolo: Diploma di Liceo Classico

DURATA DEGLI STUDI: CINQUE ANNI

Discipline	1° biennio		2° biennio		5° anno
	1°	2°	3°	4°	
Lingua e letteratura italiana	4	4	4	4	4
Lingua e cultura latina	5	5	4	4	4
Lingua e cultura greca	4	4	3	3	3
Lingua e cultura straniera	3	3	3	3	3
Storia e Geografia	3	3	-	-	-
Storia			3	3	3
Filosofia			3	3	3
Matematica (con informatica al 1° biennio)	3	3	2	2	2
Fisica	-	-	2	2	2
Scienze naturali (biologia, chimica e scienza della terra)	2	2	2	2	2
Storia dell'arte	-	-	2	2	2
Scienze motorie e sportive	2	2	2	2	2
Religione cattolica o attività alternative	1	1	1	1	1
Tot. ore settimanali	27	27	31	31	31

LE STRUTTURE DELL'ISTITUTO

La scuola attualmente offre strutture e laboratori sufficienti per supportare le attività sperimentali dei percorsi formativi e rappresentano un valido ed insostituibile contributo all'azione didattica dei docenti. L'Istituto dispone, infatti, di:

- un'aula multimediale che svolge la funzione di laboratorio di informatica e di laboratorio linguistico
- biblioteche con catalogo di bibliomediateca *on line* con registro dei prestiti e delle disponibilità
- laboratorio di scienze
- laboratorio di fisica
- laboratorio linguistico multimediale mobile
- laboratorio di disegno

L'attività di educazione fisica si svolge presso il Palazzetto dello Sport e il Centro polisportivo "Falcone e Borsellino", messi a disposizione dal Comune di Mascalucia, raggiungibili dalle tre sedi grazie ai mezzi di trasporto comunali.

SEDI

- Plesso centrale - Presidenza - Segreteria - Centralino**
Via dei Villini, 19 - tel. 095 7272 517
- Sede Via A. De Gasperi,92 - Mascalucia tel.095 7274019
- Sede PIME, Via Mompilieri 4 -Massannunziata tel. 095 7274203

Le comunicazioni, le informazioni e la modulistica necessaria per accedere ai servizi dell'Istituto sono a disposizione degli utenti e dei docenti sul sito web dell'Istituto:

www.liceomascalucia.it

FIGURE PROFESSIONALI PER LA REALIZZAZIONE DEL PIANO ANNUALE DELL'OFFERTA FORMATIVA

DIRIGENTE SCOLASTICO

Prof.ssa Maria Luisa Indelicato

DIRETTORE DEI SERVIZI GEN.LI E AMM.VI

Irene Nicoletti

COLLABORATORE VICARIO

Prof. Nicola Basile

SECONDO COLLABORATORE

Prof.ssa Rosa Alba Papale

RESPONSABILI DI PLESSO - SEDE VIA DE GASPERI:

Prof.ssa Nunzia Giuffrida

Prof. Attilio Courier

RESPONSABILI DI PLESSO- SEDE PIME

Prof.ssa Giuseppina Tontodonato

Prof.ssa Giuseppina Amata

FUNZIONI STRUMENTALI

AREA 1 – Prof.ssa Mazzone Maria

Gestione del Piano dell'Offerta Formativa

Compiti e funzioni:

- ⤴ Coordinamento delle attività per l' ampliamento dell'Offerta Formativa: progetti didattici di Istituto ed esterni, iniziative culturali (partecipazione degli studenti a gare, olimpiadi, *certamina*, etc.)
- ⤴ Revisione annuale e aggiornamento (con progetti PON e FESR) del Piano dell'Offerta Formativa, in formato cartaceo e multimediale
- ⤴ Produzione della sintesi del POF da distribuire alle famiglie
- ⤴ Monitoraggio delle scelte del POF e proposte di correzione, ampliamento, miglioramento

- ⤴ Coordinamento del monitoraggio, in raccordo con F.S. 2, dei processi e dei risultati dell'apprendimento
- ⤴ Realizzazione di iniziative di autovalutazione di Istituto per la qualità (valutazione interna)
- ⤴ Coordinamento valutazione Invalsi (valutazione esterna)
- ⤴ Organizzazione dei tempi e delle modalità relative alla simulazione della III prova
- ⤴ Organizzazione, in raccordo con la Dirigenza, degli incontri scuola-famiglia (calendarizzazione)
- ⤴ Raccordo con i coordinatori di classe
- ⤴ Raccordo con la figura del Facilitatore e Valutatore dei corsi PON
- ⤴ Raccordo con il responsabile dei progetti FESR
- ⤴ Gestione degli incontri tra FF.SS.

AREA 2 – Prof.ssa Chiavaroli Sonia, Prof.ssa Rosolia Rosa

Supporto a docenti e studenti

Compiti e funzioni:

- ⤴ Concorderà con il Dirigente scolastico, sulla base delle indicazioni fornite dal Collegio dei Docenti, gli obiettivi relativi allo specifico ambito;
- ⤴ Raccoglierà, esaminerà e diffonderà, materiali informativi ed operativi riferiti al Suo ambito di competenza;
- ⤴ Proporrà al Collegio e/o al Dirigente, iniziative, attività, progetti;
- ⤴ Coordinerà le attività di informazione e orientamento in ingresso;
- ⤴ Coordinerà la progettazione delle attività di formazione e aggiornamento dei docenti;
- ⤴ Coordinerà le attività di produzione, gestione e documentazione dei materiali didattici; accoglienza nuovi docenti;
- ⤴ Coordinerà la diffusione nel corpo docente dell'utilizzo delle nuove tecnologie.
- ⤴ Coordinamento degli interventi predisposti per i rapporti con i diversamente abili, coordinamento degli interventi di informazione e formazione nell'ambito della salute rapporti con le ASL.
- ⤴ Dispersione scolastica
- ⤴ Organizzazione delle attività di recupero, monitoraggio in itinere e finale dei debiti formativi, calendarizzazione degli esami integrativi
- ⤴ Garantisce il monitoraggio in itinere e finale dei risultati delle attività di recupero.

AREA 3 – Prof. Desiderio Claudio

Realizzazione di Progetti Formativi di intesa con Enti ed Istituzioni esterni

Compiti e funzioni:

- ⤴ Raccoglierà, esaminerà e diffonderà, materiali informativi ed operativi riferiti al Suo ambito di competenza;

- ⤴ Coordinerà i rapporti con Enti pubblici, Università, Aziende, ecc, per l'organizzazione di stage formativi, attività di formazione.
- ⤴ Proporrà al Collegio e/o al Dirigente, iniziative, attività, progetti;
- ⤴ Coordinerà le attività di informazione e orientamento nell'ambito della formazione culturale e professionale;
- ⤴ Collaborerà con il Dirigente Scolastico alla organizzazione dei viaggi di istruzione.
- ⤴ Coordinerà le uscite didattiche, visite guidate e viaggi d'istruzione;
- ⤴ Coordinerà le attività culturali, sportive e teatrali;
- ⤴ Si raccorderà con il Comune per il servizio scuolabus (anche per l'educazione fisica)

AREA 4 – Prof Cardella Nicolò

Gestione Sito web

Compiti e funzioni:

- ⤴ Gestione e l'aggiornamento dei contenuti del sito web;
- ⤴ Risoluzione delle problematiche di natura tecnica inerenti il sito;
- ⤴ Manutenzione degli account dell'area riservata;
- ⤴ Pubblicazione di circolari, avvisi, tabelle, bandi di concorso e quant'altro previa autorizzazione del Dirigente Scolastico;
- ⤴ Diffusione nel corpo docente dell'utilizzo delle nuove tecnologie.

COORDINATORI DEI CONSIGLI DI CLASSE

Compiti e funzioni:

- Presiedere i CdC su delega del DS
- Coordinamento dell'attività didattica, disciplinare ed organizzativa della classe
- Monitoraggio delle assenze, dei ritardi e delle giustificazioni e
- Comunicazioni alle famiglie, attraverso gli uffici di segreteria didattica, nei casi di irregolare frequenza e di scarso profitto
- Coordinamento delle necessità e delle richieste dei docenti, degli studenti e delle famiglie in relazione alle attività curriculari ed extracurriculari
- Individuare le cause che possono impedire il regolare svolgimento dell'attività educativa e didattica

- Ottimizzare i processi per dare adeguate risposte ai bisogni formativi degli studenti
- Proporre al DS eventuali sedute straordinarie
- Coordinare il lavoro preliminare relativo agli scrutini, alla scelta dei libri di testo e alla redazione del Documento del 15 Maggio per gli esami di Stato.

SEGRETARIO DEL CONSIGLIO DI CLASSE

Compiti e funzioni:

- Verbalizzare le sedute del CdC
- Coadiuvare il lavoro del coordinatore nella gestione della documentazione relativa ai lavori del CdC

ELENCO DEI COORDINATORI E SEGRETARI DEI CONSIGLI DI CLASSE

LICEO SCIENTIFICO

Classi	Coordinatori	Segretari
1 A	Prof. DESIDERIO	Prof.ssa MILAZZO
2 A	Prof.ssa CAVALLINI	Prof.ssa LAUDANI E.
3 A	Prof.ssa MONTE	Prof.ssa LIVATINO
4 A	Prof.ssa LAUDANI E,	Prof.ssa SCIACCA
5 A	Prof.ssa RUSSO	Prof.ssa MARINO
1 B	Prof.ssa CARINI	Prof.FOTI
2 B	Prof.ssa BRANCA	Prof.CANIGLIA
3 B	Prof.ssa CONSOLI	Prof.ssa CHIAVAROLI
4 B	Prof.CONDORELLI	Prof.ssa BELLINA
5 B	Prof.ssa GIUFFRIDA	Prof.CARDELLA
1 C	Prof.ssa LO BUE	Prof.ssa AMATA
2 C	Prof.ssa AMATA.	Prof.ssa BOTTA
3 C	Prof.ssa SORBELLO R.	Prof.ssa PENNISI
4 C	Prof.ssa SCALIA	Prof.ssa SORBELLO R.
5 C	Prof.ssa TONTODONATO	Prof.CAPONERA
1 D	Prof.ssa PANARELLO	Prof.ssa FILIPPINI
2 D	Prof.ssa LIVATINO	Prof.ssa LECCI
3 D	Prof. TOSTO	Prof.ssa DI MAURO
4 D	Prof.ssa GRECO	GUERRERA
5 D	Prof.COURRIER	Prof.ssa GRECO
1 E	ROVIDA	Prof.ssa SAMBATARO
2 E	TOMASELLO	Prof.ssa MONTE

5 E	ZAFFUTO	Prof. TOSTO
1 F	Prof.ssa BATTAGLINI	Prof.ssa CARINI

LICEO CLASSICO

Classi	Coordinatori	Segretari
1 A	Prof.ssa SALSANO	Prof.ssa DIOLOSA'
2 A	Prof.ssa SOTERA	Prof.ssa MAZZONE
3 A	Prof.ssa CRISTALDI	Prof.ssa SFERRAZZA
4 A	Prof.ssa FURNERI	Prof.ssa SOTERA
5 A	Prof.ssa BOTTA	Prof.ssa CARUSO A.
1 B	CANIGLIA	Prof.ssa PAGANO
2 B	Prof.ssa PAGANO	Prof.ssa CORTESE
3 B	ABATE	Prof.ssa CRISTALDI
4 B	SANTORO	Prof.ssa ROSOLIA
5 B	Prof.ssa CARUSO V.	Prof.ssa CHIAVAROLI
2 C	Prof.ssa FILIPPONE	Prof.ssa DI DIO
3 C	Prof.ssa RAMETTA	Prof.ssa FILIPPONE
4 C	Prof.ssa CORTESE	Prof.SORBELLO F.
5 C	Prof.ssa GUGLIELMINO	Prof.ssa CARUSO V.

DIRETTORI DEI LABORATORI

- √¹ Laboratorio multimediale: Prof.Oreste Caniglia
- √¹ Laboratorio di Scienze: Prof.ssa Paola Sferrazza
- √¹ Laboratorio di Fisica: Prof. Attilio Courier
- √¹ Laboratorio di Disegno: Prof.ssa Amelia Sambataro

OBIETTIVI TRASVERSALI GENERALI

L'oggetto dell'intervento formativo generale è lo sviluppo della personalità dello studente in tutte le sue dimensioni: cognitiva, operativa, emotivo-affettiva e relazionale.

I nostri Licei

si impegnano a porre al centro dell'attività scolastica lo studente, come singola persona, come parte integrante di una comunità e come individuo che richiede attenzione anche agli aspetti emotivi e relazionali, oltre che cognitivi, della personalità.

garantiscono la libertà di espressione individuale nel rispetto del pluralismo culturale e religioso ispirandosi ai principi della Costituzione Italiana.

si propongono di rispondere alle esigenze implicite ed esplicite degli studenti, delle famiglie e del territorio individuando e traducendo in termini di offerta formativa richieste e bisogni

promuovono la piena formazione della personalità dell'alunno nel rispetto della sua coscienza morale e civile.

L'attività didattico-educativa tende ad orientare lo studente in modo da consentirgli, al completamento del ciclo quinquennale, di acquisire competenze che si possono distinguere in una dimensione etico - civile, in una linguistico - comunicativa, in una logico - scientifica e in una psicomotoria.

Dimensione etico - sociale

Lo studente dovrà essere in grado di:

1. essere disponibile al dialogo e al confronto tra modelli e contenuti diversi;
2. essere consapevole che la sua identità si rivela e si arricchisce anche nel rapporto con le diversità;
3. rielaborare criticamente i contenuti proposti;
4. assumere un atteggiamento responsabile ed essere capace di rendere conto a se stesso e agli altri dei propri comportamenti e delle proprie ragioni;
5. praticare condotte di trasparenza e di rispetto della legalità;
6. cogliere le implicazioni etiche e sociali della pratica e della riflessione scientifica.

Dimensione linguistico - comunicativa

Lo studente dovrà essere in grado di:

1. recepire e usare la lingua sia nella formulazione orale che scritta in modo adeguato alle diverse esigenze comunicative;

2. riflettere in modo autonomo e consapevole sulla struttura e sull'uso della lingua, sia per coglierne i rapporti con il pensiero e il comportamento umano, sia per riconoscervi le testimonianze delle vicende storiche e culturali;
3. utilizzare la lettura come mezzo insostituibile per accedere alla conoscenza di se stesso e di più vasti campi del sapere, per soddisfare nuove personali esigenze di cultura, per maturare capacità di riflessione e per una maggiore e più consapevole partecipazione alla realtà sociale;
4. mostrare un maturo interesse per le opere letterarie, scientifiche e artistiche che gli consentono di accostarsi al patrimonio culturale come strumento di interpretazione della realtà.

Dimensione logico - scientifica

Lo studente dovrà essere in grado di:

1. usare procedimenti euristici;
2. condurre ragionamenti sia induttivi che deduttivi;
3. possedere abilità logico - critiche, di analisi e di sintesi che lo rendono capace di affrontare e interpretare la complessità del reale;
4. possedere conoscenze scientifiche di base necessarie per la prosecuzione degli studi e garantire il successo formativo universitario;
5. usare un linguaggio preciso, rigoroso e coerente allo statuto epistemologico delle discipline;
6. essere capace di utilizzare il metodo scientifico sia nella sua dimensione sperimentale - induttiva sia in quella ipotetico deduttiva.

Dimensione psicomotoria

Lo studente dovrà possedere una adeguata maturazione dello schema corporeo e la conoscenza delle attività sportive le cui regole rappresentano un valido mezzo educativo e formativo della personalità.

OBIETTIVI TRASVERSALI DISCIPLINARI

I docenti, nella loro qualità di formatori, nell'ambito della loro disciplina di competenza, con l'apporto irrinunciabile e consapevole della famiglia, si impegnano affinché lo studente, nel corso del quinquennio maturi un comportamento responsabile e civile, che traduce in:

Obiettivi comportamentali

Lo studente deve essere capace di autocontrollo in relazione:

alle persone

- ascolta le comunicazioni;
- interviene rispettando le precedenze;
- accetta il confronto con gli altri;
- esprime le proprie opinioni rispettando quelle altrui;
- usa un linguaggio decoroso.

ai tempi programmati

- arriva in classe puntuale;
- non si allontana dalla classe senza l'autorizzazione dell'insegnante;
- si assenta dalle lezioni giornaliere solo per comprovati motivi.

ai processi di apprendimento

- partecipa al dialogo educativo;
- assolve ai compiti assegnati nei tempi previsti;
- profonde in tutte le discipline un impegno adeguato al raggiungimento degli obiettivi.

alle cose

- mantiene pulite e ordinate e non danneggia le strutture in dotazione;
- ha cura degli strumenti di lavoro propri, altrui e di quelli a disposizione della scuola.

Obiettivi socio – affettivi e emotivo- relazionali

Lo studente deve elaborare comportamenti sociali positivi

- accettando e rispettando compagni e insegnanti;
- superando l'individualismo e l'esibizionismo
- dimostrando interesse per i problemi sociali
- maturando un atteggiamento di solidarietà
- superando ogni forma di chiusura e pregiudizio conseguendo un responsabile controllo delle emozioni e delle reazioni .

Obiettivi cognitivi

Attraverso i percorsi disciplinari, nel corso del quinquennio

Lo studente deve acquisire le seguenti capacità

- far uso dei contenuti presentati per sviluppare le abilità di comprensione, di applicazione, di analisi, di sintesi e di rielaborazione;
- sviluppare giudizio critico e autonomo in relazione ai contenuti proposti;
- comprendere e utilizzare, in forma chiara e corretta, il linguaggio specifico di ogni disciplina;
- leggere e comprendere un testo identificandone le idee principali, riassumendole e collegandole;
- utilizzare gli apprendimenti per risolvere situazioni e problemi nuovi.

**CRITERI GENERALI
DI VALUTAZIONE DEGLI APPRENDIMENTI (P.O.F.)**

AREA	Voto	Giudizio sintetico	Giudizio analitico di riferimento
AREA DELLA INSUFFICIENZA	1 / 2	Esito nullo ----- Insufficienza gravissima	Rifiuto della prova/totale assenza di risposta ai quesiti; conoscenza assai lacunosa dei contenuti; esposizione estremamente carente nelle diverse modalità della comunicazione
	3 / 4	Insufficienza grave	Prova molto incompleta con errori gravi e/o diffusi; limitata comprensione dei quesiti posti; conoscenza lacunosa dei contenuti; esposizione carente a causa della scorrettezza nelle diverse modalità di comunicazione; sostanziale incapacità ad analizzare, collegare, elaborare concetti, risolvere problemi anche sotto la guida del docente
	5	Insufficienza	Prova incompleta con errori non gravi; comprensione imprecisa dei quesiti; esposizione in parte frammentaria, poco sequenziale con terminologia non del tutto adeguata; conoscenza in parte lacunosa dei contenuti; difficoltà nell'analizzare, collegare, elaborare concetti, risolvere problemi anche sotto la guida del docente.

AREA DELLA SUFFICIENZA	6	Sufficienza	Prova essenziale, nel complesso corretta con errori non gravi; comprensione abbastanza precisa dei quesiti; esposizione sufficientemente scorrevole e abbastanza sequenziale con terminologia sostanzialmente corretta; conoscenza accettabile dei contenuti negli aspetti essenziali; sufficiente capacità nell'analizzare, collegare, elaborare concetti, risolvere problemi sotto la guida del docente
AREA DELLA POSITIVITA'	7 / 8	Discreto / Buono	Prova completa e corretta; comprensione precisa e completa dei quesiti; esposizione sicura con appropriata terminologia specifica; conoscenza approfondita dei contenuti; discreta/buona capacità nell'analizzare, collegare, elaborare concetti (anche in ambito interdisciplinare), risolvere problemi applicativi in modo autonomo.
AREA DELL'ECCELLENZA	9 / 10	Ottimo / Eccellente	Prova esaustiva e rigorosa; comprensione precisa e completa dei quesiti; esposizione molto sicura, disinvolta ed originale con adozione di appropriata terminologia specifica; conoscenza molto approfondita dei contenuti; ottima capacità nell'analizzare, collegare, elaborare concetti (anche in ambito interdisciplinare), risolvere problemi applicativi in modo autonomo, critico e personale.

AMPLIAMENTO DELL'OFFERTA FORMATIVA
2012-1013

PROGETTI

AMPLIAMENTO DELL'OFFERTA FORMATIVA

SPORTELLO COUNSELING

Docenti Responsabili: Prof.ssa Sonia Chiavaroli

Obiettivi: Lo *Sportello di Counseling Psicologico* sarà attivato quando le problematiche personali influenzeranno negativamente il rendimento, la motivazione, i rapporti con i compagni e/o gli insegnanti. L'opportunità di usufruire direttamente a scuola di una figura professionale con competenze psicologiche permette allo studente di elaborare le proprie difficoltà (scolastiche, affettive, relazionali, evolutive) e di ridurre l'influenza delle problematiche personali sull'attività didattica e sui processi di apprendimento.

Destinatari: alunni di tutte le classi, genitori

Andiamo al teatro

Docente Responsabile: prof.ssa Nunzia Giuffrida, prof.ssa Rosa Rosolia

Obiettivi: Il progetto intende promuovere lo studio del linguaggio teatrale e l'interpretazione del messaggio sotteso attraverso una rilettura o visione di opere teatrali che rappresentano un'occasione utile per stimolare la creatività degli studenti.

Destinatari: studenti di tutte le classi

Conoscere l'archivio storico di Catania

Docente Responsabile: prof.ssa Rosa Rosolia

Obiettivi: Il progetto è finalizzato alla conoscenza degli archivi come strutture atte alla conservazione dei materiali cartacei di documentazione, attraverso l'applicazione delle moderne tecnologie informatiche.

Destinatari: studenti del triennio del liceo classico.

TRAINING FORMATIVO

"Conoscenza del Sé e autostima"

Docente Responsabile: prof.ssa Sonia Chiavaroli

Obiettivi: Aiutare i ragazzi a scoprire, vedere e amare la propria "unicità".

Destinatari: studenti di tutte le classi

Partecipazione alla settimana della cultura scientifica

Docente Responsabile: prof. Claudio Desiderio

Obiettivi: Il progetto organizzato dalla Facoltà di Scienze Matematiche, Fisiche e Naturali e i Dipartimenti Scientifici dell'Università di Catania si propone di far conoscere ai giovani il lavoro quotidiano degli scienziati, il ruolo sociale che essi, nelle loro attività di ricerca, svolgono a favore della società permettendo di progredire e di migliorare la qualità della vita.

Destinatari: studenti delle quarte classi dello scientifico.

Partecipazione Olimpiadi nazionali “ Giochi di Archimede”

Docente Responsabile: prof.ssa Maria Mazzone

Obiettivi: La partecipazione al concorso vuole essere uno strumento di forte motivazione allo studio della matematica e un'occasione pedagogica di crescita con gli altri, nel rispetto di esperienze competitive vissute in termini di vittoria rispettosa e sconfitta serena.

Destinatari: studenti di tutte le classi

Ammissioni alle università a numero programmato

Docenti Responsabili: prof. Claudio Desiderio

Obiettivi: Il progetto si propone di orientare gli studenti verso una scelta ragionata della facoltà a cui iscriversi, attraverso la presentazione dei test di ammissione ai corsi di laurea a numero programmato.

Destinatari: alunni del quinto anno (liceo scientifico); quinto anno (liceo classico).

Corsi di inglese di preparazione per il conseguimento delle certificazioni PET, FIRST, ADVANCED

Docente Responsabile: prof.ssa Adriana Monte

Obiettivi: Un percorso per il potenziamento delle competenze in lingua inglese per gli alunni del Liceo classico e scientifico. I progetti proposti dal nostro Liceo prevedono un'articolazione che punta a potenziare le competenze in lingua madre sia al biennio che al triennio per il conseguimento delle certificazioni Cambridge. I corsi sono tenuti da insegnanti madrelingua

Destinatari: alunni di tutte le classi

Namaste. Sui sentieri della pace

Docente Responsabile: prof.ssa Sonia Chiavaroli, prof.ssa Giuseppina Pennisi

Obiettivi: “*Namaste*” è un antico saluto sacro di origine sanscrita che letteralmente significa “mi inchino a te” e in senso più ampio “celebro il posto dentro di te dove siamo entrambi una cosa sola”. Il progetto, vuole proporre un preciso aspetto tematico: “*Può esservi pace senza libertà? Quale libertà?*”
Lo scopo è aiutare i ragazzi a divenire consapevoli dell'inevitabile ed indispensabile apporto della libertà nel processo di pace, sia a livello individuale che sociale.

Destinatari: studenti di tutte le classi.

Gare di Matematica: ETNIADE – concorso 'Potenza di Z'

Docente responsabile: Prof.ssa Maria Mazzone

Obiettivi: Le gare si propongono di promuovere la matematica in una visione viva e attraente, offrendo agli studenti la possibilità di misurare le proprie capacità inventive nella risoluzione di problemi matematici e di cimentarsi in una sana competizione sportiva.

Destinatari: studenti delle classi del biennio (Etniade) e triennio (Potenza di Z)

Piano nazionale lauree scientifiche

Docenti responsabili: Prof.ssa Di Mauro Agata, Prof.ssa Maria Mazzone, prof. Claudio Desiderio, prof.ssa Paola Sferrazza

Obiettivi: Il progetto è frutto della collaborazione con l'Università si propone l'obiettivo di migliorare la conoscenza e la percezione delle discipline scientifiche nella Scuola secondaria di secondo grado, offrendo agli studenti degli ultimi tre anni di partecipare ad attività di laboratorio stimolanti e coinvolgenti, al fine di individuare interessi e disposizioni specifiche e fare scelte consapevoli in relazione a un proprio progetto personale

Il censimento come strumento di controllo della popolazione: Massannunziata 1837

Docente Responsabile: prof.ssa Mimma Furneri

Obiettivi: Il progetto si propone di avvicinare gli allievi al territorio e alla sua storia attraverso l'analisi e lo studio di documenti inediti dell'Archivio Comunale di Mascalucia.

Destinatari: alunni del biennio e del triennio del Liceo Classico.

alimentazione

Docente Responsabile: prof.ssa Sonia Chiavaroli

Obiettivi: Il progetto si propone di affrontare il tema dei disturbi alimentari attraverso la peer educational.

Destinatari: tutti gli alunni interessati.

Progetto ' Anno Archimedeo 2013'

Docenti Responsabili: Prof.ssa Di Mauro Agata, Prof.ssa Maria Mazzone, prof. Claudio Desiderio, prof.ssa Gabriella Sciacca, Prof. Oreste Caniglia, Prof Antonino Santoro

Obiettivi: Il progetto prevede la partecipazione ad un concorso a premi volto a stimolare l'educazione matematica dei giovani, a valorizzare i collegamenti della matematica con le altre discipline scientifiche, nonché con la storia e la cultura, e a contribuire alla diffusione della matematica nella società italiana, stimolando altresì la collaborazione dei giovani tra loro e con i loro insegnanti di diverse materie. .

Destinatari: tutti gli alunni interessati.

PROGETTI PON

- **POR-FSE C.1** Migliorare i livelli di conoscenza e competenza dei giovani – interventi per lo sviluppo delle competenze chiave
- **POR-FSE C.5** Tirocini e stage in Italia - rafforzare lo spirito d'iniziativa dei giovani e arricchire la formazione acquisita nei percorsi scolastici e formativi con l'acquisizione di competenze spendibili anche nel mercato del lavoro.

PROGETTO	TITOLO
Comunicazione in lingua straniera	" English in Europe"
Tirocini e stage in Italia	"L'Archeologia dell'acqua: valorizzazione degli edifici termali romani di Catania"
Tirocini e stage in Italia	"La mofeta dei palici: dal mito all'industria. Studio e valorizzazione archeologica, naturalistica e produttiva del sito".

VADEMECUM DELLO STUDENTE

Il Calendario scolastico della Regione Siciliana per l'anno scolastico 2012/2013 stabilisce quanto segue:

- √¹ Inizio anno scolastico 1 settembre
- √¹ Inizio lezioni 14 settembre
- √¹ Chiusura 1° Quadrimestre 31 Gennaio
- √¹ Termine lezioni 12 giugno

Festività e sospensione dell'attività didattica

- √¹ 8 dicembre: Immacolata Concezione
- √¹ Vacanze natalizie: dal 22/12/2012 al 06/01/2013
- √¹ Vacanze pasquali: dal 29/03/2013 al 2/04/2013
- √¹ 25 aprile: festa della liberazione
- √¹ 1 maggio: festa del lavoro
- √¹ 15 maggio: Festa dell'Autonomia siciliana
- √¹ 2 giugno: Festa nazionale della Repubblica

INIZIO DELLE LEZIONI: 14 settembre 2012
FINE DELLE LEZIONI: 12 giugno 2013

Il periodo effettivo delle lezioni resta pertanto determinato nel rispetto dello svolgimento di almeno 200 giorni di lezione.

REGOLAMENTO DI DISCIPLINA D'ISTITUTO

Art. 1. Ingresso studenti

- a.** I collaboratori scolastici avranno cura di aprire i cancelli esterni dei tre Plessi alle ore 8.00. Dalle ore 08.05 alle ore 8.10 gli studenti entreranno nelle rispettive aule.
- b.** Alle ore 8.15 inizio delle lezioni.
- c.** Lo studente che in casi eccezionali arriva in ritardo sarà ammesso con giustificazione scritta del genitore o, in mancanza di essa, con l'obbligo di esibirla il giorno successivo. Saranno tollerati solo quattro ritardi a quadrimestre e, comunque, al quinto ritardo sarà data comunicazione alla famiglia. Tale disposizione vale anche per gli studenti maggiorenni.
- d.** Non è consentito l'ingresso oltre le ore 9.15 tranne che con documentata certificazione medica
- e.** La giustificazione delle assenze e dei ritardi dovrà essere presentata al docente in servizio nella prima ora. La dimenticanza della giustificazione verrà annotata sul registro di classe. Le assenze non giustificate entro cinque giorni saranno convocate i genitori.
- f.** Gli studenti maggiorenni giustificheranno autonomamente le loro assenze salvo diversa indicazione da parte della famiglia.

Art. 2. Uscite anticipate

- a.** Lo studente che, in casi eccezionali, deve uscire prima del termine delle lezioni, non può allontanarsi da solo dall'edificio scolastico ma viene prelevato dai genitori o da persona da questi delegata (con delega scritta); tali uscite sono consentite solo per un massimo di quattro volte nell'arco di un quadrimestre
- b.** Nel caso in cui sia necessario richiedere un'autorizzazione di uscita anticipata per visita medica o altro motivo di salute, lo studente dovrà esibire nel giorno successivo adeguata documentazione giustificativa al Dirigente Scolastico.
- c.** Gli studenti maggiorenni potranno giustificare la propria uscita anticipata salvo diversa indicazione da parte della famiglia.
- d.** In caso di malore gli alunni saranno soccorsi dal docente in servizio che richiederà il supporto del collaboratore scolastico per avvisare prontamente la famiglia. In caso di grave malessere dello studente sarà avvisato il 118.
- e.** Gli alunni non possono avvisare la famiglia con il proprio cellulare e l'arrivo del genitore per malore del figlio senza previa comunicazione da parte della scuola stessa sarà contestato sul piano disciplinare .

Art.3. La comunicazione di eventuali inderogabili variazioni dell'orario scolastico predisposte dall'istituzione scolastica e inviate alla famiglia tramite SMS hanno valore di comunicazione ufficiale.

Art. 4. Pausa di socializzazione

a. I docenti hanno l'obbligo della tutela e sorveglianza degli alunni anche durante la pausa di socializzazione ed è ad essi che gli alunni dovranno comunque fare riferimento in caso di necessità e da essi saranno controllati durante la pausa.

b. Anche durante la pausa di socializzazione devono essere rispettate le regole dell'Istituzione e i comportamenti idonei ad una comunità educante quale è la scuola. Per evitare situazioni ad alto rischio, le finestre e le porte esterne devono essere chiuse prima del suono della campana e nessuno studente si può affacciare dalle finestre o sostare nei balconi degli edifici. Gli studenti non devono assolutamente utilizzare le scale antincendio né sostarvi. In tutti questi casi gli alunni che violeranno tali regole incorreranno in sanzioni disciplinari.

c. Resta comunque un obbligo preciso per tutti i docenti presenti nella scuola vigilare ed intervenire con gli opportuni provvedimenti, sulla condotta di tutti gli alunni della scuola e, quindi, gli alunni devono rispettare tutti i docenti impegnati nel controllo del rispetto delle regole.

d. Ogni ingresso ritardato dopo la pausa di socializzazione verrà annotato nel registro di classe e verranno assunti al riguardo adeguati provvedimenti disciplinari.

e. Come per l'intero orario scolastico, durante la pausa di socializzazione nessuno studente è autorizzato a uscire o a entrare attraverso i cancelli della scuola, anche se aperti.

f. Durante l'intervallo non si può sostare inoltre all'interno dei laboratori, tranne se accompagnati dagli insegnanti.

g. È vietato consumare cibi o bevande dentro le aule: saranno utilizzati i piazzali e gli spazi di incontro che la scuola offre fuori dalle aule. Gli studenti, inoltre, poi devono avere cura di raccogliere negli appositi contenitori i rifiuti e di mantenere i locali scolastici puliti.

Art. 5. Uscite degli alunni durante le ore di lezione

a. Salvo casi eccezionali, sono vietate le uscite alla prima e alla sesta ora.

b. Tutte le uscite dall'aula devono comunque essere brevi: in caso contrario i docenti avranno l'obbligo di annotarle sul registro (con il tempo di permanenza) e, qualora si ripetessero simili comportamenti, di avvisare per iscritto il Dirigente Scolastico.

c. Agli alunni è vietato uscire dalle aule al cambio dell'ora e sostare nei corridoi. Eventuali permessi devono essere autorizzati esplicitamente dall'insegnante, il quale se ne assumerà la responsabilità (nel cambio dell'ora il permesso dovrà essere concesso dal docente che subentra). L'alunno che è stato autorizzato ad uscire dall'aula per utilizzare i servizi, non deve

recarsi presso i distributori automatici di vivande o bevande che è possibile utilizzare solo prima delle lezioni o durante la pausa di socializzazione.

Art. 6. Uso del telefono cellulare e altri dispositivi elettronici

- α. L'uso del cellulare e di altri dispositivi elettronici e di intrattenimento (mp3, ipod, ipad, notebook, fotocamera, videocamera, ecc.) è categoricamente vietato all'interno dei locali della scuola nel rispetto di quanto sancito dal DPR n. 249/1998 (Statuto delle studentesse e degli studenti). La violazione di tale divieto si configura come infrazione disciplinare rispetto alla quale la scuola è tenuta ad applicare apposite sanzioni. Gli insegnanti sono autorizzati a requisire il cellulare (privato della scheda SIM che, nel rispetto della *privacy*, deve essere restituita al proprietario del cellulare o, nell'impossibilità di estrarla, spento) che verrà custodito in presidenza e restituito ai genitori.
- β. Gli studenti che hanno con sé i predetti dispositivi devono tenerli spenti e opportunamente custoditi e depositati negli zaini.
- χ. Il divieto di cui al c. a) si estende anche a tutto il personale della scuola (docenti e personale ATA). Per i docenti il divieto è limitato alle ore di lezione e/o di laboratorio a diretto contatto con gli studenti e ne viene comunque consentito l'uso solo nell' "aula Docenti" . Restano esclusi dal divieto i docenti collaboratori del Dirigente Scolastico per le necessità operative e gestionali.
- δ. Non è consentito agli studenti l'uso del cellulare e di altri dispositivi nemmeno durante la pausa di socializzazione o durante lo svolgimento di attività alternative a quella didattica.
- ε. Durante le ore di lezione eventuali gravi ed urgenti esigenze di comunicazione tra gli studenti e le famiglie potranno essere soddisfatte ricorrendo ai telefoni fissi della Scuola; in alternativa, il docente potrà concedere l'autorizzazione all'uso del cellulare, previa richiesta formale da parte dello studente.
- φ. Nel caso in cui lo studente sia sorpreso ad utilizzare il cellulare o un qualsiasi altro dispositivo durante una verifica, la stessa sarà ritirata e valutata gravemente insufficiente (attribuzione del punteggio minimo per la prova) e non dovranno essere previste prove di recupero. Il DS o il Consiglio di Classe si riservano l'irrogazione di una sanzione disciplinare.

Art. 7. Comportamento nei laboratori, nelle aule e nelle palestre esterne

a. Negli spazi sia interni sia esterni della scuola lo studente deve tenere un comportamento corretto, sia nei confronti degli insegnanti e dei collaboratori, sia nei confronti dei compagni, evitando comunque atteggiamenti sgradevoli o irrispettosi: toni troppo alti della voce, volgarità, imprecazioni,

commenti offensivi, posture scomposte, abbandono di cartacce, bottiglie o lattine, consumo di cibi e bevande senza le necessarie accortezze o fuori degli orari.

b. Tutti gli adulti della scuola sono invitati e autorizzati a esercitare un ruolo di vigilanza e di prevenzione e ad intervenire affinché le buone regole della comunità siano osservate, attraverso un richiamo verbale o - nei casi più gravi e ripetuti - un ammonimento sul giornale di classe o il deferimento alla Presidenza.

c. Nei laboratori l'insegnante consiglierà agli studenti alcune regole di comportamento specifiche che devono essere seguite. Anche le aule dove si tengono tutte le altre lezioni appartengono agli studenti che devono aiutare a rispettarle. Lo studente deve segnalare ai responsabili di plesso quanto trova in disordine o danneggiato all'inizio delle lezioni, deve evitare consumi inutili e sprechi, curare che spazi e attrezzature siano lasciati al termine delle lezioni nelle condizioni in cui si desidera trovarli.

d. Eventuali danni più o meno gravi, ma anche comportamenti inopportuni (come quello di lasciare sporco un ambiente), autorizzano l'intervento del Dirigente Scolastico anche attraverso un suo Collaboratore, che adotterà sanzioni disciplinari e/o richiederà il risarcimento del danno subito dalla comunità della scuola o il ripristino della pulizia. Il provvedimento potrà riguardare - una volta verificate le responsabilità - i singoli allievi, l'intera classe o anche più classi. Vale la regola che, se non viene individuato il diretto responsabile, è l'intera classe che risponderà del danno causato. Perciò è importante che tutti contribuiscano a mantenere attivamente la scuola: se durante un cambio di aula lo studente trova danni, manomissioni o sporczia deve farlo subito presente all'insegnante o al collaboratore scolastico del piano, prima di rientrare in aula.

f. Si ribadisce che le uscite di sicurezza non devono essere usate durante i normali spostamenti, ma solo in caso di effettiva necessità.

g. Considerato che la palestra esterna è un bene della collettività che viene concesso dall'Ente locale è vietato sporcare, scrivere sui muri, manomettere utensili. I locali devono essere lasciati ordinati e puliti. Anche le trasferte per recarsi in palestra sono parte costitutiva dell'attività didattica e le regole della scuola vanno rispettate anche sul pulmino e nelle palestre.

DIVIETO DI FUMO

Si ricorda che nei locali scolastici (aule, laboratori, bagni, *etc.*) è

VIETATO FUMARE



Ai sensi della LEGGE 16 Gennaio 2003, n.°3 – art 51 e s.m.i.

I trasgressori sono soggetti alla
sanzione amministrativa pecuniaria

da Euro 27,50 a Euro 275,00

La misura della sanzione è raddoppiata qualora la violazione sia
commessa in presenza di una donna in evidente stato di gravidanza o in
presenza di lattanti o bambini

Codice disciplinare

DPR 24 giugno 1998, n. 249

modificato dal

DPR 21 novembre 2007, 235

Art. 4 (*Disciplina*)

1. *omissis*
2. I provvedimenti disciplinari hanno finalità educativa e tendono al rafforzamento del senso di responsabilità ed al ripristino di rapporti corretti all'interno della comunità scolastica, nonché al recupero dello studente attraverso attività di natura sociale, culturale ed in generale a vantaggio della comunità scolastica.
3. La responsabilità disciplinare è personale. Nessuno può essere sottoposto a sanzioni disciplinari senza essere stato prima invitato ad esporre le proprie ragioni. Nessuna infrazione disciplinare connessa al comportamento può influire sulla valutazione del profitto.
4. In nessun caso può essere sanzionata, né direttamente né indirettamente, la libera espressione di opinioni correttamente manifestata e non lesiva dell'altrui personalità.
5. Le sanzioni sono sempre temporanee, proporzionate alla infrazione disciplinare e ispirate al principio di gradualità nonché, per quanto possibile, al principio della riparazione del danno. Esse tengono conto della situazione personale dello studente, della gravità del comportamento e delle conseguenze che da esso derivano. Allo studente è sempre offerta la possibilità di convertirle in attività in favore della comunità scolastica.
6. Le sanzioni e i provvedimenti che comportano allontanamento dalla comunità scolastica sono adottati dal consiglio di classe. Le sanzioni che comportano l'allontanamento superiore a quindici giorni e quelle che implicano l'esclusione dallo scrutinio finale o la non ammissione all'esame di Stato conclusivo del corso di studi sono adottate dal consiglio di istituto.
7. Il temporaneo allontanamento dello studente dalla comunità scolastica può essere disposto solo in caso di gravi o reiterate infrazioni disciplinari, per periodi non superiori ai quindici giorni.
8. Nei periodi di allontanamento non superiori a quindici giorni deve essere previsto un rapporto con lo studente e con i suoi genitori tale da preparare il rientro nella comunità scolastica. Nei periodi di allontanamento superiori ai quindici giorni, in coordinamento con la famiglia e, ove necessario, anche con i servizi sociali e l'autorità giudiziaria, la scuola promuove un percorso di recupero educativo che miri all'inclusione, alla responsabilizzazione e al reintegro, ove possibile, nella comunità scolastica.
9. L'allontanamento dello studente dalla comunità scolastica può essere disposto anche quando siano stati commessi reati che violano la dignità e il rispetto della persona umana o vi sia pericolo per l'incolumità delle persone. In tale caso, in deroga al limite generale previsto dal comma 7, la durata dell'allontanamento è commisurata alla gravità del reato ovvero al permanere della situazione di pericolo. Si applica, per quanto possibile, il disposto del comma 8.
- 9-bis. Con riferimento alle fattispecie di cui al comma 9, nei casi di recidiva, di atti di violenza grave, o comunque connotati da una particolare gravità tale da ingenerare un elevato allarme sociale, ove non siano esperibili interventi per un reinserimento responsabile e tempestivo dello studente nella comunità durante l'anno scolastico, la sanzione è costituita dall'allontanamento dalla comunità scolastica con l'esclusione dallo scrutinio finale o la non ammissione all'esame di Stato conclusivo del corso di studi o, nei casi meno gravi, dal solo allontanamento fino al termine dell'anno scolastico.
- 9-ter. Le sanzioni disciplinari di cui al comma 6 e seguenti possono essere irrogate soltanto previa verifica della sussistenza di elementi concreti e precisi dai quali si desuma che l'infrazione disciplinare sia stata effettivamente commessa da parte dello studente incolpato.
10. Nei casi in cui l'autorità giudiziaria, i servizi sociali o la situazione obiettiva rappresentata dalla famiglia o dallo stesso studente sconsigliano il rientro nella comunità scolastica di appartenenza, allo studente è consentito di iscriversi, anche in corso d'anno, ad altra scuola.
11. *omissis*

SANZIONI DISCIPLINARI

	SANZIONI	INFRAZIONI	ORGANI COMPETENTI
A	<p>√^{ri} richiamo verbale o ammonizione scritta in classe ed eventuale comunicazione alla famiglia</p> <p>√^{ri} comunicazione e convocazione della famiglia</p>	<p>√^{ri} condotta non conforme ai principi di correttezza e buona educazione</p> <p>√^{ri} ritardo reiterato rispetto all'inizio delle lezioni</p> <p>√^{ri} assenze continue e/o non giustificate</p> <p>√^{ri} negligenza abituale, mancanza ai doveri</p> <p>√^{ri} uscire dalle aule al cambio dell'ora e sostare nei corridoi o in spazi non autorizzati</p> <p>√^{ri} uscite anticipate superiori al massimo consentito</p> <p>√^{ri} assenze collettive che impediscono il regolare funzionamento della scuola e il diritto allo studio</p>	Docenti
B	<p>√^{ri} Ammonizione scritta ed eventuale riparazione del danno</p> <p>√^{ri} e/o eventuali attività „riparatorie“, di rilevanza sociale o, comunque orientate verso il perseguimento di un interesse generale della comunità scolastica (quali la pulizia delle aule, piccole manutenzioni, etc.)</p>	<p>√^{ri} scritte di qualsiasi genere su banchi, cattedre, lavagne, pareti, porte, muri, etc.</p> <p>√^{ri} violazione non grave delle norme di sicurezza</p> <p>√^{ri} mancata osservanza dei richiami e delle richieste legittime di un docente o di altro personale scolastico, in relazione a comportamenti che turbano la disciplina, possono essere fonte di pericolo o contravvengono al rispetto delle norme della comunità scolastica</p>	Docenti, Dirigente Scolastico
C	<p>√^{ri} Esclusione da una o più visite guidate o da viaggi d'istruzione</p> <p>√^{ri} Sospensione con obbligo di frequenza da 1 a 3 giorni e/o eventuali attività „riparatorie“, di rilevanza sociale o, comunque orientate verso il perseguimento di un interesse generale della comunità scolastica (quali la pulizia delle aule, piccole manutenzioni, etc.)</p>	<p>√^{ri} ripetizione delle infrazioni di cui ai punti precedenti</p> <p>√^{ri} danneggiamento volontario di oggetti, strumenti e strutture di proprietà della scuola o di altri</p> <p>√^{ri} offese nei confronti di compagni, docenti o altro personale scolastico</p> <p>√^{ri} allontanamento dall'aula, dai laboratori, dalle palestre senza l'autorizzazione del docente</p> <p>√^{ri} uso del cellulare in classe durante le ore di lezione</p>	Dirigente Scolastico

D	√ ^{ri} allontanamento dalla scuola da 1 a 5 giorni	<ul style="list-style-type: none"> √^{ri} ripetizione delle infrazioni di cui ai punti precedenti √^{ri} danneggiamento volontario di oggetti, strumenti e strutture di proprietà della scuola o di altri √^{ri} offese nei confronti di compagni, docenti o altro personale scolastico √^{ri} allontanamento dall'aula, dai laboratori, dalle palestre senza l'autorizzazione del docente √^{ri} uso del cellulare in classe durante le ore di lezione √^{ri} violazioni gravi delle norme di sicurezza(lancio di oggetti dalle finestre,ecc.) 	Consiglio di classe
E	√ ^{ri} allontanamento dalla scuola da 6 a 10 giorni	<ul style="list-style-type: none"> √^{ri} ripetizione delle infrazioni di cui ai punti precedenti √^{ri} offese gravi alla dignità della persona, atti di violenza verbale o fisica nei confronti di compagni, docenti o altro personale scolastico √^{ri} uso di sostanze psicotrope √^{ri} allontanamento non autorizzato dalla scuola 	Consiglio di classe
F	√ ^{ri} allontanamento dalla scuola fino a 15 giorni	√ ^{ri} ripetizione delle infrazioni di cui ai punti precedenti	Consiglio di classe
G	<ul style="list-style-type: none"> √^{ri} allontanamento dalla scuola superiore a 15 giorni √^{ri} denuncia penale o querela 	<ul style="list-style-type: none"> √^{ri} spaccio di sostanze psicotrope √^{ri} in caso di fatti avvenuti all'interno della scuola che costituiscano reato o possano rappresentare pericolo per l'incolumità delle persone e per il sereno funzionamento della stessa ovvero per grave lesione al suo buon nome 	Consiglio di Istituto
H	√ ^{ri} allontanamento cautelare dalla scuola a tempo indeterminato	√ ^{ri} in caso di reati penalmente rilevanti o in caso di pericolo per l'incolumità delle persone	Consiglio di Istituto

PROCEDURE

I. Nessuno può essere sottoposto a sanzioni disciplinari senza essere stato prima invitato ad esporre le proprie ragioni.

- II. L'infrazione viene sempre annotata sul registro di classe.
- III. Il Dirigente scolastico applica le sanzioni di propria competenza, sentito l'alunno ed il professore verbalizzante o il personale non docente che abbia rilevato l'infrazione e dopo aver valutato il caso, anche in merito all'eventuale reiterazione dell'infrazione da parte dell'alunno dandone comunicazione ai genitori.
- IV. Quando il comportamento rientra fra quelli per cui è previsto l'allontanamento dello studente dalla comunità scolastica fino a 15 giorni, il Dirigente scolastico richiede l'applicazione della sanzione al Consiglio di Classe, che deve essere convocato nei sette giorni successivi insieme allo studente e ai genitori (o a chi ne fa le veci).
- V. Il Consiglio di Classe, presieduto dal Dirigente Scolastico o da un suo delegato, procede nel modo seguente:
 - a) **fase istruttoria**: contestazione del fatto allo studente interessato e acquisizione delle sue ragioni; ciascun docente può intervenire, anche per chiedere chiarimenti e/o integrazioni.
 - b) **fase deliberativa**: si tiene a porte chiuse e sotto il vincolo del segreto d'ufficio, alla presenza dei soli docenti. Il Dirigente Scolastico propone la sanzione disciplinare; ciascun docente può intervenire, anche per presentare una proposta diversa. La deliberazione deve essere adottata a maggioranza dei presenti; nel caso di parità, prevale il voto del Dirigente Scolastico.
 - c) **fase informativa**: la decisione del Consiglio di Classe è subito esposta verbalmente allo studente e/o ai genitori (o a chi ne fa le veci), che riceveranno in ogni caso il decreto di sanzione mediante raccomandata a mano o con ricevuta di ritorno.
La deliberazione del Consiglio di Classe è validamente adottata quando lo studente e/o i genitori (o chi ne fa le veci), pur convocati dall'Istituto, non siano intervenuti alla riunione.
- VI. Quando il comportamento rientra fra quelli per cui è prevista la sanzione dell'allontanamento dello studente dalla comunità scolastica per un periodo superiore a 15 giorni o che comporta l'esclusione dello studente dallo scrutinio finale o la non ammissione all'esame di Stato, il Consiglio di Istituto è convocato entro 7 giorni dalla rilevazione dell'infrazione. Il Consiglio di Istituto, dopo aver invitato l'alunno, accompagnato da un genitore, ad esporre le proprie ragioni, irroga la sanzione. Dello svolgimento della seduta, della decisione e delle motivazioni viene dato atto nel verbale.
- VII. L'applicazione delle sanzioni viene immediatamente annotata sul giornale di classe.

ATTIVITA' RIPARATORIE DI RILEVANZA SOCIALE

- I. Le attività <<riparatorie>> di rilevanza sociale, definite dagli organi competenti, sono sottoscritte dalla scuola e dalla famiglia al fine di condividere le finalità del percorso e la scelta dell'esperienza formativa.
- II. Per tutta la durata del percorso, l'attività di volontariato sarà monitorata da un tutor individuato dal Dirigente scolastico.
- III. L'attività riparatoria non comporta la cancellazione del provvedimento disciplinare; l'esito decisamente positivo del percorso educativo può, tuttavia, essere valutato ai fini dell'attribuzione del voto di condotta.

ORGANO DI GARANZIA E IMPUGNAZIONI

- I. Contro le sanzioni disciplinari chiunque vi abbia interesse può proporre ricorso, entro 15 giorni dalla comunicazione della loro irrogazione, all'Organo di Garanzia interno all'Istituto, che decide nel termine di 10 giorni dalla presentazione del ricorso.

- II. Si osservano le disposizioni dell'art. 5 DPR n. 249/1998, come modificato dal DPR n. 235/2007
- III. La Giunta del Consiglio di Istituto ha le funzioni dell'Organo di garanzia interno alla scuola.
- IV. L'Organo di garanzia decide, su richiesta, scritta e adeguatamente motivata degli studenti o dei genitori, anche sui conflitti che sorgano all'interno della scuola in merito all'applicazione del presente regolamento e dello Statuto delle studentesse e degli studenti.
- V. Per quanto non specificato, si fa riferimento alla normativa vigente.

REGOLAMENTO DEI LABORATORI

PREMESSA

Il Regolamento dei Laboratori è rivolto a garantire la buona conservazione del patrimonio dell'Istituto, nel rispetto delle norme di sicurezza e prevenzione degli infortuni.

Il Regolamento persegue obiettivi di efficienza ed efficacia, disciplinando il comportamento del personale docente e non docente e degli allievi e stabilendo le modalità di accesso alle dotazioni didattiche e definendo le singole responsabilità. Il Dirigente Scolastico predispone tutto quanto ritiene necessario per l'attuazione del presente Regolamento.

I.. DETERMINAZIONE DEI LABORATORI DIDATTICI

1. Laboratorio di Informatica e aula multimediale, comprese le installazioni decentrate o mobili.
Viene utilizzato per tutte le esercitazioni e attività didattiche che richiedano l'impiego di computer, compresa la proiezione di presentazioni, filmati e supporti multimediali didattici.
2. Laboratorio di Scienze (Fisica e Chimica con Scienze Naturali).
Viene utilizzato per svolgere le lezioni di Fisica, Chimica, Biologia e Scienze della Terra che richiedono l'effettuazione di esercitazioni/dimostrazioni o l'impiego del materiale didattico di Scienze (modelli, campioni di rocce, ecc.).
3. L'accesso ai Laboratori è autorizzato ai relativi Responsabili e Assistenti tecnici, ai Docenti della disciplina afferente e agli alunni solo se accompagnati da un docente.

II. PERSONALE DI RIFERIMENTO

1. Personale di riferimento del Laboratorio sono i Responsabili di laboratorio (Informatica, Fisica, Chimica e Scienze naturali), i Docenti delle discipline afferenti alla specializzazione del laboratorio, gli Assistenti tecnici..
2. Il Responsabile di ciascun laboratorio, per l'anno scolastico in corso, è designato dal Dirigente Scolastico, tra i docenti con contratto di lavoro a tempo indeterminato.
3. Il Responsabile ha una funzione di supervisione e di verifica della corretta applicazione di quanto indicato nel presente regolamento. Anche con la collaborazione dei docenti utilizzatori del Laboratorio e dell'Assistente tecnico assegnato,
 - √[√] custodisce e verifica periodicamente le dotazioni didattiche, avanzando le proposte di scarico del materiale obsoleto e quelle di potenziamento delle dotazioni esistenti;
 - √[√] cura gli inventari dei beni durevoli e i registri del materiale di largo consumo;

- √¹ verifica periodicamente il regolare utilizzo del *Registro di laboratorio*.
 - √¹ verifica l'entità di eventuali problemi riscontrati dai Docenti o anomalie e, nel caso non sia in grado di risolverli, ne dà segnalazione al Dirigente scolastico;
 - √¹ denuncia al Dirigente scolastico eventuali danneggiamenti delle dotazioni o i casi di infortunio.
4. L'Assistente tecnico è preposto alla conduzione tecnica del laboratorio assegnatogli all'inizio dell'a.s. con provvedimento del D.S.G.A., garantendone l'efficienza e la funzionalità. Assicura supporto tecnico allo svolgimento delle attività didattiche.
- In proposito,
- √¹ predispone e affigge il piano di utilizzazione del laboratorio;
 - √¹ assicura, compatibilmente con il proprio orario di servizio, il corretto funzionamento delle attrezzature presenti nel laboratorio;
 - √¹ provvede alla preparazione del materiale e degli strumenti per le esperienze didattiche e per le esercitazioni pratiche programmate, garantendo l'assistenza tecnica durante lo svolgimento delle stesse;
 - √¹ verifica quotidianamente la presenza di segnalazioni di problemi sul *Registro di Laboratorio* per riferirne al Responsabile di laboratorio;
 - √¹ assiste il docente che lo richiama nell'utilizzo delle attrezzature;
 - √¹ cura il riordino e la conservazione del materiale e delle attrezzature tecniche, garantendo la verifica e l'approvvigionamento periodico del materiale utile alle esercitazioni didattiche, in rapporto con il Responsabile e il DSGA;
 - √¹ interviene a seguito della chiamata di un docente in caso di insorgenza di problemi di competenza. Si precisa che gli Assistenti tecnici non sono tenuti a fornire consulenza sul funzionamento dei *software* in quanto la loro attività riguarda la gestione delle apparecchiature (c.d. *hardware*).
5. Utenti del Laboratorio sono i referenti di cui all'art. I..1, relativamente alle funzioni assegnate e di competenza, i docenti responsabili delle esercitazioni e gli studenti sempre accompagnati dagli stessi..

III. ACCESSO AI LABORATORI

1. L'uso dei laboratori è finalizzato esclusivamente all'attività didattica (esercitazioni, dimostrazioni, elaborazione dati, visione di programmi didattici multimediali, ricerche in Internet, ecc.).
2. Ogni docente, nelle proprie ore di lezione, utilizza e fa utilizzare agli allievi le attrezzature didattiche che ritiene necessarie allo svolgimento delle esercitazioni di laboratorio.
3. L'accesso ai laboratori è programmato con specifica richiesta (ved. allegato modello) presentata, con ragionevole anticipo (almeno il giorno precedente), al Responsabile. Ciò per consentire l'ordinato utilizzo da parte delle diverse utenze e per la predisposizione delle attrezzature e dei materiali necessari da parte dell'Assistente tecnico.

La pianificazione dell'utilizzo dei laboratori viene affissa all'interno degli stessi per la libera consultazione da parte di tutti gli utenti interessati.

4. In via eccezionale, su permesso del responsabile specifico, comunque sempre in presenza di un docente responsabile e dell'assistente tecnico, è possibile fruire del laboratorio quando esso non risulta precedentemente impegnato o già occupato da altra classe.
5. L'accesso ai laboratori e il loro utilizzo è consentito agli studenti, per classi o gruppi, in orario di lezione solo se accompagnati dal docente e alla presenza dell'assistente tecnico.
6. I docenti sono invitati a rispettare l'orario scolastico per l'utilizzo del laboratorio e a non trattenersi all'interno oltre il termine previsto senza la presenza dell'Assistente tecnico o del Responsabile di laboratorio. Per garantire a docenti e alunni il corretto svolgimento delle attività didattiche e per un affidabile e non conflittuale utilizzo del laboratorio, è fatto assoluto divieto di entrare (o di restare) in aula quando o sta per iniziare o è in atto la lezione.

IV. REGOLE GENERALI DI COMPORTAMENTO

1. Il Laboratorio deve consentire un ruolo attivo degli studenti, che individualmente o divisi in gruppi devono poter svolgere autonomamente le prove programmate, nell'osservanza delle norme che regolano la sicurezza sul lavoro e nel rispetto della buona conservazione del patrimonio dell'Istituto.
2. Il principio della buona conservazione del patrimonio dell'Istituto, la razionale utilizzazione dei mezzi per il raggiungimento dell'efficacia didattica, l'osservanza delle norme in materia di prevenzione e sicurezza nonché di tutela ambientale richiedono che le esercitazioni pratiche si debbano svolgere in locali attrezzati allo scopo. Ciò riguarda in generale l'uso di apparecchiature elettriche e di attrezzi la cui manipolazione può provocare tagli, abrasioni, contusioni, bruciate. In particolare, le sperimentazioni di Chimica comportano l'uso di fiamme, di vetreria e di reagenti, con l'evidente presupposto della corretta e sicura conservazione, manipolazione, raccolta e smaltimento dei prodotti adoperati oltre che dei necessari sussidi di emergenza.
3. I Docenti, per motivi di sicurezza, sono tenuti al controllo scrupoloso delle attività dei propri alunni in laboratorio, facendo rispettare il presente Regolamento.
4. I Docenti che accompagnano la classe sono tenuti ad accertarsi delle condizioni del laboratorio all'inizio e alla fine delle lezioni, e in particolare che
 1. non manchi nulla al momento dell'uscita della classe dal locale;
 2. non siano stati arrecati danni ai materiali utilizzati;
 3. nel caso del Laboratorio d'informatica, i PC siano spenti nel modo corretto da parte degli alunni.Eventuali danni o guasti riscontrati durante l'utilizzo delle apparecchiature nonché ogni asportazione di strumenti, accessori, materiali o parti in dotazione del laboratorio dovranno essere tempestivamente segnalati al Responsabile del laboratorio o all'Assistente tecnico e annotati sul *Registro di laboratorio*.
5. I Docenti che utilizzano i Laboratori, sia con accompagnamento della classe che individualmente, sono tenuti alla compilazione del *Registro di laboratorio*.
6. Durante le sessioni di lavoro ogni utente è responsabile delle attrezzature che gli sono messe a disposizione e che costituiscono un patrimonio della scuola da usare pertanto con diligenza e nel rispetto di tutti gli utenti, rispondendo degli

eventuali danni provocati, se essi risultano dovuti a cattiva utilizzazione o a un uso improprio.

7. In osservanza della normativa sulla sicurezza e la salute dei lavoratori sul luogo del lavoro, gli *allievi* degli Istituti nei quali si faccia uso di laboratori, macchine, apparecchi ed attrezzature di lavoro in genere, sono equiparati ai *lavoratori*. Per questo ciascuno studente, preventivamente informato sull'uso delle apparecchiature e dei materiali da utilizzare nelle esercitazioni, deve prendersi cura della propria sicurezza e della propria salute nonché di quella delle altre persone presenti nel luogo di lavoro (aula, laboratorio), sulle quali possono ricadere gli effetti delle sue azioni o omissioni.

8. Apparecchiature, macchinari, utensili, attrezzature, prodotti chimici, ecc. devono essere utilizzati correttamente, indossando obbligatoriamente, ove previsto, i dispositivi di protezione individuale raccomandati (occhiali, guanti...).

9. Gli studenti devono mantenere un comportamento disciplinato, adeguato alla funzione dei locali, evitando movimenti e gesti inopportuni che possano compromettere l'incolumità propria e/o danneggiare le apparecchiature. L'ingresso e l'uscita dai laboratori devono avvenire ordinatamente e con calma.

10. I movimenti e gli spostamenti all'interno del laboratorio devono poter avvenire con rapidità e sicurezza, pertanto il pavimento NON deve essere ingombrato con zaini e cartelle.

11. Tenere sempre il posto di lavoro pulito e ordinato senza mettere sul banco oggetti estranei all'esperimento in corso. Allo stesso modo, al termine della lezione, riordinare il materiale utilizzato sul tavolo.

12. Ascoltare attentamente la spiegazione preliminare fornita dai Docenti. Ciò eviterà di commettere errori o effettuare operazioni scorrette che possono a volte essere molto pericolose. Leggere con cura la descrizione dell'esperimento per essere sicuri di aver capito bene tutti i particolari e le procedure. Se si hanno dubbi o difficoltà di ogni genere, chiedere assistenza.

13. È vietato portare o consumare cibi e bevande all'interno dei laboratori.

14. È vietato aprire armadi o sportelli o contenitori presenti in laboratorio nonché prendere, spostare o toccare materiale.

15. Nel rispetto degli aspetti educativi, da parte degli studenti, e professionali, da parte dei Docenti e degli Assistenti tecnici, particolare cura deve essere riservata al controllo della strumentazione utilizzata durante le esercitazioni, sia durante la consegna sia durante la resa. Ciò vale anche per i libri e i manuali di consultazione.

16. Chiunque usi le apparecchiature ne è responsabile e deve avere cura di esse, non danneggiandole o apportandovi modifiche di propria iniziativa e segnalando immediatamente al Responsabile (o al Docente, nel caso degli allievi) e all'Assistente tecnico qualsiasi difetto o inconveniente rilevato, che deve essere comunque annotato sul *Registro di laboratorio*.

17. La strumentazione presente negli armadi deve essere disposta negli spazi ad essa destinati in base al tipo, tenuto conto della facile accessibilità, della sicurezza e della preservazione.

18. Il locale, al termine dell'esercitazione deve essere lasciato pulito e in ordine. (pavimento, sedie, tavoli ...).

19. I prelievi di materiali e attrezzature di facile consumo (reagenti chimici, vetreria e accessori, carta, cartucce stampanti, etc.) devono essere registrati.

20. Ulteriori disposizioni, specifiche dei singoli laboratori, sono riportate nelle relative sezioni del presente Regolamento.

V. LABORATORIO DI CHIMICA – NORME DI COMPORTAMENTO

1. Prima di mettersi al lavoro ripartire in modo chiaro e definito le posizioni e i compiti tra gli occupanti del banco di laboratorio.
2. Fare molta attenzione alle raccomandazioni dei docenti e alla segnaletica presente in materia di sicurezza.
3. Eseguire la procedura o l'esperimento proposto con precisione e attenzione, seguendo scrupolosamente le istruzioni date.
4. Mantenere una posizione eretta senza appoggiarsi o sedersi sui banconi.
5. Prestare la massima attenzione per evitare di macchiare i vestiti. In previsione di una lezione presso il Laboratorio di chimica, si consiglia di indossare abiti non di valore e comodi, cioè che non impediscano i movimenti.
6. I capelli lunghi vanno tenuti raccolti con mollette o elastici.
7. Controllare attentamente la vetreria sempre prima dell'uso. Ciò eviterà incidenti come ferite e dispersione di liquidi.
8. In caso di versamenti accidentali di liquidi, rottura di una provetta, ecc., gli studenti interessati devono allontanarsi ordinatamente per permettere al Docente e all'Assistente tecnico di intervenire rapidamente.
9. Non prendere iniziative personali, come mescolare le sostanze fornite o le soluzioni preparate, al di fuori dell'esperimento che si deve effettuare.
10. Usare sempre gli strumenti appositi per movimentare le sostanze e le pinze per maneggiare oggetti caldi. Ricordare che un oggetto di vetro riscaldato si raffredda lentamente e può quindi provocare ustioni anche dopo un certo tempo da quando è stato allontanato dalla fiamma.
11. Il bruciatore Bunsen va spento quando non serve; ricordare che le sue parti metalliche possono provocare ustioni se toccate inavvertitamente.
12. Non dirigere mai verso se stessi o verso un compagno l'imboccatura di una provetta che viene scaldata o in cui sta avvenendo una reazione chimica. Non avvicinare mai il viso sopra un recipiente posto sul Bunsen o dal quale si sviluppa un vapore.
13. Non chiudere mai con il dito una provetta contenente reagenti.
14. Non annusare le sostanze presenti in laboratorio.
15. Al termine dell'esperimento vanno seguite con molta attenzione le istruzioni date dal Docente su dove versare o raccogliere le sostanze utilizzate che non servono più.
16. Lavarsi accuratamente le mani dopo avere completato l'attività in Laboratorio.

VI. LABORATORIO DI FISICA – NORME DI COMPORTAMENTO

1. Prima di mettersi al lavoro ripartire in modo chiaro e definito le posizioni e i compiti tra gli occupanti del banco di laboratorio.
2. Eseguire la procedura o l'esperimento proposto con precisione e attenzione, seguendo scrupolosamente le istruzioni date.
3. Mantenere una posizione eretta senza appoggiarsi o sedersi sui banconi.

4. Se si deve utilizzare un apparecchio elettrico, controllare che sia spento prima di collegare la presa.

VII. LABORATORIO DI INFORMATICA E AULA MULTIMEDIALE - NORME DI COMPORTAMENTO

1. È vietato modificare la configurazione originaria e le impostazioni dei computer (ad esempio, installazione di *screensaver*) e dei loro componenti.
2. È illegale, e pertanto vietato, installare *software* sprovvisto di licenza, fatta eccezione per il *software open source* la cui adozione deve essere comunque esplicitamente autorizzata.
3. È vietato installare, rimuovere, copiare e/o utilizzare *software* personali o non, anche se ritenuti necessari per lo svolgimento di una determinata attività, se non espressamente autorizzati dal Responsabile di laboratorio.
4. È vietato effettuare *download* di *software* e dati e/o o copiare programmi, cd musicali e tutti gli altri prodotti protetti dalla normativa sulla tutela del diritto d'autore.
5. È vietato utilizzare supporti di memorizzazione personali (*floppy*, chiavette USB, CD-ROM), salvo autorizzazione del Docente e annotazione sul relativo modulo e previa scansione antivirus.
6. L'accesso a siti Internet avviene sotto la diretta responsabilità del Docente che accompagna la classe in laboratorio. È in ogni caso vietato l'accesso a siti impropri e tutto quanto già disposto ai precedenti punti 2, 3, 4.
7. È vietato creare e /o utilizzare connessioni di accesso remoto diverse da quella esistente.
8. I masterizzatori possono essere utilizzati esclusivamente per la riproduzione di materiali prodotti dagli studenti o dai docenti per uso esclusivamente didattico.
9. Dopo l'utilizzo, la stazione di lavoro deve essere spenta correttamente e lasciata in ordine.
10. L'accesso del Personale docente è autorizzato esclusivamente per finalità didattiche o comunque connesse alla funzione docente o a eventuali incarichi istituzionali (stesura programmazioni, ricerca o produzione di materiali didattici, corsi di formazione on-line, compilazione di documenti scolastici..., prelievo di modulistica e normativa istituzionale).
11. L'accesso del Personale A.T.A. è autorizzato esclusivamente per attività richieste o proposte dall'Amministrazione (corsi di formazione on-line, incarichi specifici, prelievo di modulistica e normativa da siti istituzionali come Ministero, USP, USR e per quanto motivato all'atto della richiesta di accesso).
12. L'accesso degli studenti è autorizzato solo per fini didattici e solo in presenza di un docente responsabile e dell'assistente tecnico o del direttore di laboratorio.
13. L'assegnazione delle postazioni da parte del Docente avviene distribuendo gli studenti in gruppi. L'individuazione del computer con i nominativi degli studenti cui è stato assegnato viene riportata su un apposito modulo, con una disposizione che dovrà essere mantenuta per l'intero anno scolastico, salvo eccezioni opportunamente annotate.

14. L'utente è tenuto a comunicare al Responsabile di laboratorio eventuali problemi e/o malfunzionamenti riscontrati sulle postazioni, dopo averle annotate sinteticamente sul *Registro di laboratorio*. In ogni caso è consigliabile comunicare quale contesto e quali operazioni hanno preceduto l'evento, riportando le eventuali segnalazioni di errore o diagnostica.
15. L'impiego del videoproiettore e di computer portatili nelle aule deve essere prenotato con almeno un giorno di anticipo, specificando l'orario, l'aula e la classe. L'assistente tecnico provvederà al trasporto e alla messa in funzionamento delle apparecchiature nelle aule. L'utilizzo dell'attrezzatura avviene solo ed esclusivamente alla presenza di un docente, che se ne assume la piena responsabilità.
16. Nella considerazione, già generalmente puntualizzata, che le attrezzature informatiche costituiscono un patrimonio della scuola e che vanno utilizzate con diligenza, si sottolinea che, poiché l'uso delle stampanti è particolarmente oneroso dal punto di vista economico, è indispensabile razionalizzarne l'impiego da parte di tutti. Pertanto i docenti responsabili delle esercitazioni sono tenuti a verificare il materiale stampato dagli allievi e ad impedirne un utilizzo eccessivo e improprio. In particolare, in caso di utilizzo di stampanti a getto d'inchiostro va evitata la stampa di fotografie, diapositive e presentazioni grafiche sia per evitare sprechi inutili, sia perché i lavori ipertestuali vanno salvati e presentati su supporti multimediali.

**CRITERI PER L'ATTRIBUZIONE DEL VOTO DI
CONDOTTA**

(DECRETO LEGGE 1 SETTEMBRE 2008, n. 137 – D.M. del
16.01.09 n. 5)

Il voto di condotta viene attribuito dall'intero Consiglio di Classe riunito per gli scrutini in base
ai seguenti **INDICATORI** e alla seguente **GRIGLIA DI VALUTAZIONE**.

INDICATORI:

1. COMPORTAMENTO;
2. PARTECIPAZIONE;
3. FREQUENZA E PUNTUALITÀ;
4. NOTE DISCIPLINARI;
5. USO E RISPETTO DEL MATERIALE SCOLASTICO E DELLE STRUTTURE SCOLASTICHE.

**DESCRITTORI PER CIASCUN
INDICATORE**

P.ti	INDICATORI naicatore	Descrittore
5	Comportamento	Sempre corretto ed educato
4		Quasi sempre corretto ed educato
3		A volte scorretto
2		Spesso scorretto
1		Sempre scorretto
5	Partecipazione	Segue con attenzione e interesse i vari argomenti proposti anche con contributi personali e si dimostra sempre propositivo.
4		Segue con attenzione e interesse i vari argomenti proposti anche con contributi personali e si impegna, nel complesso, con regolarità.
3		Segue con attenzione i vari argomenti proposti, anche se a volte non sempre con il necessario interesse.
2		Presta attenzione solo quando gli argomenti proposti suscitano il suo interesse. Generalmente non si fa coinvolgere nelle varie attività
1		Non partecipa all'attività scolastica, rivelando scarsa attenzione e modesto interesse per gli argomenti proposti

5	Frequenza e puntualità	Frequenta con assiduità le lezioni e rispetta gli orari
4		Frequenta con assiduità le lezioni e rispetta quasi sempre gli orari
3		Frequenta le lezioni con sufficiente regolarità e quasi sempre rispetta gli orari
2		La frequenza non è sempre continua e caratterizzata da frequenti ritardi
1		Frequenta in maniera discontinua le lezioni e raramente rispetta gli orari
5	Note disciplinari	Non ha a suo carico alcun provvedimento disciplinare
4		Ha subito qualche ammonizione verbale
3		Ha subito diverse ammonizioni verbali e/o almeno una/due note disciplinari scritte nel registro di classe nell'arco del quadrimestre.
2		Ha subito diverse ammonizioni verbali e/o un numero di note disciplinari scritte nel registro di classe pari a 3-4 nell'arco del quadrimestre e/o un eventuale provvedimento di sospensione fino a 5 gg.
1		Ha subito numerose note disciplinari (> 4) scritte nel registro di classe e/o uno o più provvedimenti di sospensione > 5 gg.
5/4	Uso e rispetto del materiale scolastico e delle strutture scolastiche	Utilizza e rispetta i materiali scolastici messi a sua disposizione e le strutture della scuola.
3/2		Utilizza i materiali scolastici messi a sua disposizione e le strutture della scuola non sempre in modo corretto e diligente ed è poco attento nei confronti delle strutture della scuola (es. scrive sui banchi)
1		Utilizza in maniera irresponsabile il materiale scolastico messo a sua disposizione (danneggia i banchi, non si cura dell'ordine dell'aula, sporca le pareti ...) provoca danni alle strutture della scuola e dei laboratori.

**GRIGLIA DI
VALUTAZIONE - VOTO DI
CONDOTTA**

COGNOME:		CLASSE:
NOME:		ANNO SCOLASTICO:
INDICATORE	PUNTI	
Comportamento		
Partecipazione		
Frequenza e puntualità		
Note disciplinari		
Uso e rispetto del materiale scolastico e delle strutture scolastiche		
TOTALE:		
VOTO DI CONDOTTA:		

MODALITA' DI CALCOLO DEL VOTO

Ad ogni indicatore riportato nella griglia di valutazione il C.d.C. assegna un punteggio rispettando quanto indicato nella tabella dei descrittori, se la somma dei punteggi assegnati è:

da 24 a 25	voto di condotta 10
da 21 a 23	voto di condotta 9
da 18 a 20	voto di condotta 8
da 13 a 17	voto di condotta 7
da 8 a 12	voto di condotta 6
da 7 in giù	voto di condotta \leq 5

La condotta degli studenti, valutata dal Consiglio di Classe, concorrerà alla valutazione complessiva dello studente e determinerà, se insufficiente, la non ammissione all'anno successivo di corso o agli esami di stato.

Sono considerate valutazioni positive della condotta i voti dal sei al dieci.

Ogni Consiglio è, comunque, sovrano nel decidere parametri valutativi, che pur rispettando i criteri generali di svolgimento degli scrutini su descritti, tengano conto di particolari situazioni didattico-formative dell'alunno.

N.B. Le assenze per malattia accompagnate da certificato medico non devono essere computate nel calcolo per la determinazione del punteggio relativo all'indicatore FREQUENZA E PUNTUALITA'.

In sede di scrutinio il coordinatore di classe presenterà una scheda di rilevazione contenente, alunno per alunno, il computo delle assenze, delle assenze collettive, dei ritardi, delle uscite anticipate, delle note disciplinari.

Il Collegio dei docenti nella seduta del 18/12/2012 delibera, in materia di condotta, le **deroghe** previste dal DPR 122, art. 14 per assenze debitamente documentate, a condizione, comunque, che tali assenze non pregiudichino, a giudizio del consiglio di classe, la possibilità di procedere alla valutazione degli alunni interessati.

Le tipologie di assenza ammesse alla deroga riguardano:

- a) **motivi di salute certificati** (ricovero ospedaliero o cure domiciliari, in forma continuativa o ricorrente)
- b) **day hospital** e visite specialistiche (documentate da relativa attestazione di presenza presso presidio sanitario)
- c) partecipazione a gare e a concorsi (ess. *certamina*, olimpiadi di matematica, etc.) o progetti organizzati dall'Istituto o a cui lo stesso ha aderito.

Il Collegio delega il DS per valutare i casi relativi a:

- a) **motivi personali e/o familiari** (provvedimenti dell'autorità giudiziaria; attivazione di separazione dei genitori in coincidenza con l'assenza; gravi patologie e lutti dei componenti del nucleo familiare entro il II grado, rientro nel paese d'origine per motivi legali, trasferimento della famiglia);
- b) **motivi religiosi**

Solo per il corrente anno scolastico il Collegio delega il DS a valutare i casi relativi a:

- c) partecipazione a gare sportive di tipo agonistico e saggi musicali, purché l'assenza giornaliera non ricada sempre nello stesso giorno o, in caso di uscita anticipata, nella stessa fascia oraria.

Il Dirigente Scolastico e il Coordinatore valuteranno la calendarizzazione degli impegni sportivi.

N.B. Tutte le motivazioni devono essere preventivamente o, comunque tempestivamente, documentate.

Al di fuori delle suddette deroghe qualsiasi altra assenza (ad es. uscite anticipate, ingressi posticipati non previsti e non predisposti dalla scuola) sarà computata ai fini del calcolo del monte ore di presenza obbligatorio (75%) e avrà anche una ricaduta negativa sulla valutazione della condotta.

CREDITO SCOLASTICO E CREDITO FORMATIVO

Istruzioni operative e fondamentali riferimenti normativi

CREDITO SCOLASTICO

A. Riferimenti normativi fondamentali

D.M. 24/02/2000 art. 1 comma 2

La partecipazione ad iniziative complementari ed integrative all'interno della scuola di appartenenza non dà luogo all'acquisizione di crediti formativi, ma concorre unicamente alla definizione del credito scolastico in quanto parte costitutiva dell'ampliamento dell'offerta formativa della scuola.

O.M. n. 40 2008/2009 art. 8 cc. 1, 2, 6, 7

1. I punteggi del credito scolastico sono attribuiti agli studenti del triennio sulla base della Tabella A allegata e della nota in calce alla medesima (D.M. n. 42 del 22.5.2007) [...]

La valutazione sul comportamento concorre dal corrente anno scolastico alla determinazione dei crediti scolastici. (artt. 2 e 8)

In considerazione dell'incidenza che hanno le votazioni assegnate per le singole discipline sul punteggio da attribuire quale credito scolastico e, di conseguenza, sul voto finale, i docenti, ai fini dell'attribuzione dei voti [...] utilizzano l'intera scala decimale di valutazione.

2. L'attribuzione del punteggio, in numeri interi, nell'ambito della banda di oscillazione, tiene conto del complesso degli elementi valutativi di cui all'art. 11, comma 2¹, del DPR n. 323/1998, **con il conseguente superamento della stretta corrispondenza con la media aritmetica dei voti** attribuiti in itinere o **in sede di scrutinio finale** e, quindi, anche di eventuali criteri restrittivi seguiti dai docenti.

[...]

6. L'attribuzione del credito scolastico ad ogni alunno va **deliberata, motivata e verbalizzata**. Il consiglio di classe, nello scrutinio finale dell'ultimo anno di corso, può motivatamente integrare, fermo restando il massimo di 25 punti attribuibili, a norma del comma 4 dell'art. 11 del DPR n. 323/1998, il punteggio complessivo conseguito dall'alunno, quale risulta dalla somma dei punteggi attribuiti negli scrutini finali degli anni precedenti: Le deliberazioni, relative a tale integrazione, opportunamente motivate, vanno verbalizzate con riferimento alle situazioni oggettivamente rilevanti ed idoneamente documentate.

7. Il punteggio attribuito quale credito scolastico ad ogni alunno è pubblicato all'albo dell'istituto.

¹ Il punteggio [...] esprime la valutazione del grado di preparazione complessiva raggiunta da ciascun alunno nell'anno scolastico in corso, con riguardo al profitto e tenendo in considerazione anche l'assiduità della frequenza scolastica, ivi compresa, per gli istituti ove è previsto, la frequenza dell'area di progetto, l'interesse e l'impegno nella partecipazione al dialogo educativo, alle attività complementari ed integrative ed eventuali crediti formativi. Esso è attribuito sulla base dell'allegata tabella a) e della nota in calce alla medesima.

TABELLA A Candidati interni

(sostituisce la tabella prevista dall'articolo 11, comma 2 del D.P.R. 23 luglio 1998, n. 323,
così come modificata dal D.M. n. 42/2007)

Media dei voti	Credito scolastico (Punti)		
	I anno	II anno	III anno
$M = 6$	3-4	3-4	4-5
$6 < M \leq 7$	4-5	4-5	5-6
$7 < M \leq 8$	5-6	5-6	6-7
$8 < M \leq 9$	6-7	6-7	7-8
$9 < M \leq 10$	7-8	7-8	8-9

NOTA - M rappresenta la media dei voti conseguiti in sede di scrutinio finale di ciascun anno scolastico. Al fini dell'ammissione alla classe successiva e dell'ammissione all'esame conclusivo del secondo ciclo di istruzione, nessun voto può essere inferiore a sei decimi in ciascuna disciplina o gruppo di discipline valutate con l'attribuzione di un unico voto secondo l'ordinamento vigente. Sempre ai fini dell'ammissione alla classe successiva e dell'ammissione all'esame conclusivo del secondo ciclo di istruzione, il voto di comportamento non può essere inferiore a sei decimi. Il voto di comportamento, concorre, nello stesso modo dei voti relativi a ciascuna disciplina o gruppo di discipline valutate con l'attribuzione di un unico voto secondo l'ordinamento vigente, alla determinazione della media **M** dei voti conseguiti in sede di scrutinio finale di ciascun anno scolastico. Il credito scolastico, da attribuire nell'ambito delle bande di oscillazione indicate dalla precedente tabella, va espresso in numero intero e deve tenere in considerazione, oltre la media **M** dei voti, anche l'assiduità della frequenza scolastica, l'interesse e l'impegno nella partecipazione al dialogo educativo e alle attività complementari ed integrative ed eventuali crediti formativi. Il riconoscimento di eventuali crediti formativi non può in alcun modo comportare il cambiamento della banda di oscillazione corrispondente alla media **M** dei voti.

B. Criteri di attribuzione dei punteggi: istruzioni per l'uso

1. Se la Media dei voti risulta **pari o superiore al decimale 0,5** si attribuisce il **punteggio più alto della banda** di appartenenza;
2. Se la Media dei voti è **inferiore al decimale 0,5** si attribuisce il **punteggio più basso della banda** di appartenenza;
3. Il **punteggio minimo** previsto dalla banda **può inoltre essere incrementato, nei limiti previsti dalla banda di oscillazione di appartenenza**, purché si verifichino **almeno due** delle seguenti condizioni:
 - le assenze non superano il 10% dei giorni di attività scolastica (tranne i casi di assenze per motivi di salute documentati da certificazione medica o per attività extrascolastiche qualificate e debitamente documentate, quali partecipazione a concorsi, gare, esami, etc.)
 - lo studente ha partecipato con interesse e impegno alle attività didattiche o ad attività integrative dell'Offerta Formativa (progetti POF, PON)
 - lo studente ha prodotto la **documentazione di qualificate esperienze formative**, acquisite **al di fuori della scuola** di appartenenza (**CREDITO FORMATIVO**), e da cui derivano competenze coerenti con le finalità didattiche ed educative previste dal POF.
4. Agli studenti delle classi **terze e quarte** per i quali sia stata espressa una valutazione positiva dopo la **sospensione del giudizio**, viene attribuito dal Consiglio di classe, in sede di integrazione dello scrutinio finale, il **punteggio minimo** previsto dalla banda di oscillazione di appartenenza.

CREDITO FORMATIVO

Riferimenti normativi fondamentali

DPR n. 323 del 23.7.1998 art. 12 cc. 1, 2

1. Ai fini previsti dal presente regolamento, il credito formativo consiste in ogni qualificata esperienza, debitamente documentata, dalla quale derivino **competenze coerenti con il tipo di corso** cui si riferisce l'esame di Stato; **la coerenza**, che può essere individuata nell'omogeneità con i contenuti tematici del corso, nel loro approfondimento, nel loro ampliamento, nella loro concreta attuazione, **è accertata** per i candidati interni e per i candidati esterni, rispettivamente, **dai consigli di classe e dalle commissioni d'esame**. I consigli di classe e le commissioni d'esame potranno avvalersi, a questo fine, del supporto fornito dall'amministrazione scolastica e dall'Osservatorio di cui all'articolo 14. Il Ministro della pubblica istruzione individua le tipologie di esperienze che danno luogo al credito formativo con proprio decreto.

2. Le certificazioni comprovanti attività lavorativa devono indicare l'ente a cui sono stati versati i contributi di assistenza e previdenza ovvero le disposizioni normative che escludano l'obbligo dell'adempimento contributivo.

D.M. n. 49 del 24.2.2000

"Decreto ministeriale concernente l'individuazione delle tipologie di esperienze che danno luogo ai crediti formativi"

Art. 1

1. Le esperienze che danno luogo all'acquisizione dei crediti formativi [...] sono acquisite, al di fuori della scuola di appartenenza, in ambiti e settori della società civile legati alla formazione della persona ed alla crescita umana, civile e culturale quali quelli relativi, in particolare, alle **attività culturali, artistiche e ricreative**, alla **formazione professionale**, al **lavoro**, all'**ambiente**, al **volontariato**, alla solidarietà, alla **cooperazione**, allo **sport**.

omissis

Art. 2

1. I criteri di valutazione delle esperienze citate all'art.1 devono essere conformi a quanto previsto all'art.12 del D.P.R. 23.7.1998, n.323 e tener conto della rilevanza qualitativa delle esperienze, anche con riguardo a quelle relative alla formazione personale, civile e sociale dei candidati.

2. I consigli di classe procedono alla valutazione dei crediti formativi, sulla base di indicazioni e parametri preventivamente individuati dal collegio dei docenti al fine di assicurare omogeneità nelle decisioni dei consigli di classe medesimi, e in relazione agli obiettivi formativi ed educativi propri dell'indirizzo di studi e dei corsi interessati.

Omissis

Art. 3

1. La documentazione relativa all'esperienza che dà luogo ai crediti formativi deve comprendere in ogni caso una attestazione proveniente dagli enti, associazioni, istituzioni presso i quali il candidato ha realizzato l'esperienza e contenente una sintetica descrizione dell'esperienza stessa.

B. Parametri di valutazione dei crediti: istruzioni per l'uso

Le esperienze, al fine di una valutazione per il credito formativo, devono contribuire a migliorare la preparazione dell'alunno attraverso l'acquisizione di competenze ritenute coerenti con gli obiettivi del corso di studi seguito in relazione

- √¹ all'omogeneità con i contenuti tematici del corso
- √¹ alle finalità educative della scuola
- √¹ al loro approfondimento
- √¹ al loro ampliamento
- √¹ alla loro concreta attuazione.

Perché l'esperienza sia qualificata deve avere **carattere di continuità** ed essere realizzata presso enti, associazioni, istituzioni, società che siano titolate a svolgere quella tipologia di attività. L'alunno deve partecipare all'esperienza con un **ruolo attivo** e non limitarsi a semplice auditore. Le esperienze sopra indicate devono essere praticate presso ASSOCIAZIONI, FONDAZIONI e SOCIETA' legalmente costituite, ISTITUZIONI, ENTI, SOCIETA' SPORTIVE aderenti alle diverse FEDERAZIONI riconosciute dal CONI

C. Tipologie specifiche di esperienze

1. Attività culturali e artistiche generali

- √¹ Partecipazione ad esposizioni individuali e/o collettive promosse e organizzate da Gallerie d'arte, Enti e/o associazioni e **non organizzate autonomamente** e inserimento in cataloghi o esplicita menzione (con nome e cognome) nella pubblicità dell'esposizione.
- √¹ Pubblicazioni di testi, articoli, disegni, tavole o fotografie editi da Case Editrici regolarmente registrate all'Associazione Italiana Editori
- √¹ Partecipazione non occasionale a concerti, spettacoli e rassegne artistiche documentabile mediante certificazione dell'ente o dell'associazione organizzatori (gruppi folkloristici, compagnie teatrali, musicali)
- √¹ Frequenza certificata di una scuola di recitazione legalmente riconosciuta
- √¹ Studio di uno strumento musicale con certificazione di frequenza del conservatorio
- √¹ Attestato di frequenza di corsi di formazione regionali nelle arti figurative (pittura, scultura, fotografia, etc.)

2. Formazione linguistica

- √¹ Certificazioni nazionali ed internazionali di enti legalmente riconosciuti dal MIUR attestanti il livello di conoscenze e di competenze in una delle lingue comunitarie
- √¹ Conoscenza certificata di una lingua straniera non comunitaria

3. Formazione informatica

- √¹ Patente europea di informatica (ECDL)
- √¹ Competenze informatiche certificate da enti riconosciuti

4. Formazione professionale

- √¹ Partecipazione certificata a corsi di formazione professionale promossi da Enti e/o associazioni ai sensi e nel rispetto della vigente normativa sulla formazione professionale

5. Attività sportiva

- √¹ Partecipazione a gare a livello agonistico organizzate da Società aderenti alle diverse Federazioni riconosciute dal CONI

6. Attività di volontariato

- √¹ Presso Associazioni (Enti, Fondazioni, etc.) legalmente costituite con certificazione dello svolgimento dell'attività da almeno un anno e con descrizione sintetica dei compiti e delle funzioni

7. Attività lavorative

Attestazione della tipologia dell'attività e indicazione della durata almeno semestrale continua; inquadramento regolare ai sensi della vigente normativa e nel rispetto dei C.C.N.L.

CRITERI GENERALI DI VALUTAZIONE FINALE

Il Collegio dei docenti nella seduta del 18/12/2012 richiama i criteri generali che il Collegio aveva approvato lo scorso anno scolastico. Viene richiamata la normativa di riferimento che regola le operazioni di valutazione degli apprendimenti ai sensi dell'art. 6, c. 2 dell'O.M. 92/07, in sede di scrutinio finale, "il docente della disciplina propone il voto in base ad un giudizio motivato desunto dagli esiti di un congruo numero di prove effettuate" durante il trimestre "e sulla base di una valutazione complessiva dell'impegno, interesse e partecipazione dimostrati nell'intero percorso formativo. La proposta di voto tiene conto altresì delle valutazioni espresse in sede di scrutinio intermedio nonché dell'esito delle verifiche ad eventuali iniziative di sostegno e ad interventi di recupero precedentemente effettuati".

"Premesso che la valutazione è espressione dell'autonomia professionale propria della funzione docente, nella sua dimensione sia individuale che collegiale (art.1, comma 2 del D.P.R. n.122/2009), la valutazione degli alunni in sede di scrutinio finale è effettuata dal consiglio di classe, ai sensi dell' art. 4, comma 1, del D.P.R. 22 giugno 2009, n.122. In caso di parità, prevale il voto del Presidente, ai sensi dell'art.79, comma 4 del R.D. 4-5-1925,n.653 e dell'art.37, comma 3 D.L.vo 16 aprile 1994, n.297." [O.M. 44 del 5/05/2010).

E' necessario che il verbale del Consiglio di classe sia redatto con chiarezza e completezza in quanto, nel caso di contenzioso, in esso devono essere riportati tutti gli elementi che il consiglio di classe ha considerato nel procedimento di valutazione e le motivazioni addotte che hanno portato l'Organo Collegiale ai risultati finali, approvati a maggioranza o all'unanimità.

Nel deliberare la **sospensione del giudizio** "la scuola, subito dopo le operazioni di scrutinio finale, comunica alle famiglie, per iscritto, le decisioni assunte dal consiglio di classe, indicando le specifiche carenze rilevate per ciascuno studente dai docenti delle singole discipline e i voti proposti in sede di scrutinio nella disciplina o nelle discipline nelle quali lo studente non abbia raggiunto la sufficienza. Contestualmente vengono comunicati gli interventi didattici finalizzati al recupero dei debiti formativi, le modalità e i tempi delle relative verifiche che la scuola è tenuta a portare a termine entro la fine dell'anno scolastico" (art. 7 cc. 1 e 2 O.M. 92/07). **Contestualmente alla delibera di non promozione**, il consiglio di classe predisporrà per iscritto in un apposito modello un giudizio ove verranno riportate le motivazioni della decisione del consiglio, che la scuola trasmetterà, dopo le operazioni di scrutinio, alle famiglie.

Nel caso di **NON AMMISSIONE** alla classe successiva il Consiglio di Classe riporterà nel verbale:

√¹ come si è pervenuti al giudizio di "NON AMMISSIONE" alla classe successiva (all'unanimità o a maggioranza) e sarà riportata la votazione effettuata per ogni alunno;

√¹ la motivazione di NON AMMISSIONE sarà ampia, articolata ed esaustiva e si specificherà il motivo per cui il Consiglio di Classe ha deliberato per l'alunno la non promozione alla classe successiva.

Si ricorda inoltre che in caso di esito negativo verrà pubblicata all'albo **la sola indicazione di SOSPENSIONE DEL GIUDIZIO** o di **NON AMMISSIONE** alla classe successiva. Pertanto i voti non vanno riportati sul tabellone da pubblicare, ma solo sul brogliaccio.

Nel caso di **AMMISSIONE** o **NON AMMISSIONE** alla classe successiva a **MAGGIORANZA**, nel verbale si specificherà:

- il numero dei voti che sono stati espressi (a favore o contrari) ed i nomi dei Docenti; **non è possibile l'astensione**, pertanto tutti i docenti devono votare e il totale dei voti deve coincidere con il totale dei componenti del Consiglio;

Si precisa che

- gli eventuali docenti di sostegno partecipano a pieno titolo agli scrutini con diritto di voto per tutti gli alunni della classe, art. 315, comma 5 del T.U.;

- pur facendo parte a pieno titolo del Consiglio di classe, i docenti dell'insegnamento della Religione Cattolica partecipano alla valutazione solo per gli alunni che si avvalgono di detto insegnamento; il giudizio del docente di religione cattolica concorre all'attribuzione del credito scolastico;

- ogni docente esprime un solo giudizio (il docente esprime un voto unico anche nel caso sia titolare di due o tre discipline nella classe);

- il DS o per sua delega il Coordinatore, in quanto eventuale Presidente del Consiglio di classe, verificherà il numero dei votanti e successivamente esprimerà il suo, che, in caso di parità, determinerà il giudizio finale.

Il Collegio Docenti al fine di garantire omogeneità nelle decisioni dei Consigli di Classe relativamente alle operazioni dello scrutinio finale

VISTA la normativa vigente e, in particolare la L. n. 1/2007, il D.M. 42/07, il D.M. 80/07, l'O.M. 92/07, la L. n. 169/08, il D.M. 5/09 e l'O.M. 40/09;

TENUTO CONTO che la valutazione complessiva e finale degli studenti è di competenza del Consiglio di classe;

CONSIDERATA la necessità di garantire uniformità nelle decisioni dei singoli Consigli di Classe;

DELIBERA

All'unanimità i seguenti criteri di valutazione:

1. Crescita personale di ciascun allievo nel percorso formativo e in rapporto al gruppo classe;
2. acquisizione da parte di ciascun allievo degli obiettivi prefissati, pur nel rispetto dei diversi sistemi e livelli di apprendimento;
3. Progressi rispetto ai livelli di partenza;
4. Capacità individuali;
5. Impegno mostrato nel corso dell'anno;
6. Partecipazione al dialogo educativo;
7. Collaborazione all'interno del gruppo classe;
8. Acquisizione delle conoscenze e delle competenze necessarie in ciascuna disciplina.

A prescindere dalla valutazione degli apprendimenti, lo studente non è ammesso alla classe successiva o all'Esame di Stato se la valutazione del comportamento attribuita collegialmente

dal Consiglio di Classe è inferiore a sei decimi (L. n. 169/08, art. 2, comma 3 e D.M. n. 5/09 art. 2 c. 3).

Il Collegio dei Docenti, a larga maggioranza

DELIBERA

i seguenti criteri di AMMISSIONE, NON AMMISSIONE o SOSPENSIONE DEL GIUDIZIO

1. SARANNO AMMESSI alla classe successiva gli studenti che abbiano riportato almeno 6 in tutte le discipline, condotta compresa, e che non abbiano superato il limite massimo di assenze consentite per la validità dell'anno scolastico

2. SARANNO NON AMMESSI alla classe successiva gli studenti che nello scrutinio di giugno avranno riportato:

BIENNIO E TRIENNIO

√¹ Insufficienze gravissime (inferiori o uguali a 3) in due discipline che prevedono valutazioni scritte e orali

√¹ Insufficienze gravi (uguali a 4) in tre o più discipline

√¹ Mediocrità diffuse (voto 5) e/o insufficienze in quattro o più discipline

√¹ Superamento del limite massimo di assenze consentito per la validità dell'anno scolastico

3. AVRANNO IL GIUDIZIO SOSPEO gli studenti la cui valutazione pur presentando qualche insufficienza non determina, secondo i suddetti criteri, un giudizio di non ammissione

CRITERI DI NON AMMISSIONE PER GLI SCRUTINI INTEGRATIVI (Per gli studenti con sospensione del giudizio)

Non saranno ammessi alla classe successiva gli studenti che, al termine degli interventi di recupero e delle verifiche finali, presentino ancora una o più insufficienze.

Nel deliberare la non promozione il consiglio di classe terrà conto anche dei seguenti elementi negativi di valutazione:

- a) assenza di significativi progressi dello studente rispetto alla situazione di partenza anche in seguito alle attività di recupero programmate dalla scuola;
- b) persistenza di debiti del I quadrimestre, scarso impegno e interesse nello studio, discontinua frequenza, mancanza di partecipazione alle attività didattiche, metodo di studio inadeguato.